Conto corrente colla Posta

Gallarate, Sabato 15 Settembre 1923.

Anno XIX — Num. 36

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . . L. 10.—
SEMESTRE . . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

« .... noi toccheremo il segno verso il quale tendono tutte le nostre forze e tutte le nostre energie. E' il segno che riscalda ogni spirito, che ci deve incitare anche nell'opera oscura e quotidiana del lavoro adempiuto con disciplina, con concordia, con spirito di obbedienza devota. Questo segno non è più una parola perchè l'Italia esiste ed esistono gli italiani. E la mèta è la grandezza della Patria ».

10 Settembre 1923. MUSSOLINI

C'è ancora chi vede "rosso,,!...

"L'Alto Milanese è ancora e sarà serenamente e profondamente rosso,,.

Abbiamo letto la sfacciata impudente affermazione nell'*Avanti!* di mercoledì, a suggello di una lunga tiritera da Gallarate, nella quale si ricorda come qualmente nella nostra città i socialisti « nelle ore luminose » avevano « posizioni formidabili »!

Povero inviato speciale, destinato a perder sempre il treno (ha dovuto ricoverarsi — quel « ricoverarsi » vale un milione, tutto saporoso com'è di prudenziale modestia! — in un caffè) e a venire fra noi per scoprire che...

« I centri più grossi erano nelle nostre mani e, con essi, moltissimi dei più piccoli. A uno a uno li abbiamo perduti.

« Scacciati da Legnano dove i nostri avevano fatto tanto bene, scacciati da Busto, fummo scacciati anche da Gallarate ».

Occorreva proprio che, per convincersene, l'anonimo redattore viaggiante del quotidiano social-comunista si incomodasse a venire fra noi, a rischio di perdere il treno e di doversi ricoverare in un caffè, per scovarvi un impiegato « simpatizzante, unico viso aperto, fra clienti insignificanti »?

Scommettiamo che se il «simpatizzante» non ci fosse stato, l'inviato speciale, che potrebbe anche aver scritto la intervista nella sede più sicura dell'*Avanti!* a risparmio della spesa del viaggio, lo avrebbe inventato. Senza uno che risponde, come si può mettere insieme un'intervista? E' una verità lapalissiana: per scambiar quattro ciarle, sia pure le più vacue e sterili di questo mondo, bisogna essere almeno in due. Uno c'era: l'intervistatore ignoto; l'altro, il simpatizzante, lo si mette insieme con poca spesa: basta una giacca su due bastoni in croce e un vecchio cappello sul culmine del piolo verticale, e lo spaventapasseri, ridicolo simulacro che, da una certa distanza, può essere scambiato per un uomo, è bello e fatto!

Dunque, stiamo a sentirli, i due cianciatori: il viaggiatore che, se parte, perde sempre la corsa, e quella parvenza di uomo, alla berlina del suo « essere o non essere ». Perchè, i « simpatizzanti » sono quanto di più ambiguo e di più comico esista sulla madre terra. Gente che non ha il coraggio di un'opinione propria e dondola al vento come la vescica vuota sulla soglia della salumeria; per « non compromettersi » si può anche « simpatizzare » per più partiti contemporaneamente. Con mezza coscienza e mezza fede non si mette insieme che un ermafrodita della politica. Siamo certi che, se lo avessimo incontrato noi, quell'impiegato dal viso aperto di lucida tolla, mentre se ne andava dietro un corteo fascista con in tasca *Vita Popolare*, ci avrebbe spifferato, spontaneamente, di essere un « simpatizzante liberale ».

Stiamo a sentirli. Il nè socialista nè fascista nè popolare nè liberale, siccome è stato « caricato » da un redattore dell'*Avanti!* trilla sullo stonato *carillon* della sua « simpatia » la narcotica nenia antifascista. Sparla di Cesare Grassi e del dott. Gnocchi, tira in ballo la questione delle ferie, ciancia di Vergiate, di Cassano Magnago e di Mornago, con una piramidale ignoranza degli uomini e degli avvenimenti locali da cui scaturisce, di tanto in tanto, qualche verità, falsata anch'essa, per cui si può dedurre che, se un informatore c'è stato, le notizie, poi, sono state « ricucinate », secondo il ricettario leninista ad uso degli stomachi di struzzo dei lettori dell'*Avanti!*, sui fornelli di via Settala.

E tutte le balordaggini e le menzogne per profetare che « crisi maturano » e « scogli affiorano ». A Gallarate sta, quindi, per succedere il finimondo.

La questione della Ruhr, a paragone di quelle che stanno per essere dibattute fra noi, è come il furto di dodici polli al povero contadino in confronto al cataclisma giapponese.

Non sappiamo come i gallaratesi non si sentano tremar le vene e i polsi alle previsioni di questa nomade *Madame de Thèbe* bolscevica.

Ma il buffo si è che non si capisce come dalla lacrimevole premessa della cacciata dei « rossi » l'inviato speciale a perdere il treno e a ricoversi in un caffè — un caffè, imaginiamo, dove i fascisti non entrano « quasi mai » — possa giungere alla conclusione illogica che « l'Alto Milanese è ancora e sarà serenamente (rosso di sera, con quel che segue...), profondamente rosso ».

Dopo aver chiesto al Sindaco di vietare l'accesso in città ai tori, per non vedere tramutate le vie di Gallarate in altrettante arene e non costringere i cittadini a vestire e ad armarsi alla foggia degli *espadas* e dei *matadores*, domandiamo umilmente al redattore-viaggiante in ritardo del gazzettino che raccoglie quattrini per comperar stabili e macchine da rivendere con profitto ai fascisti, in quale immondezzaio gallaratese ha raccolto il torsolo di cavolo di una sua affermazione, quella secondo cui nell'Alto Milanese si fa una « politica antiproletaria ».

Ma a chi vuol darla a bere, questo baldo « organizzatore » dalla « carriera » tramontata? Quanta nostalgia nei suoi piagnistei sul treno che parte senza di lui, costretto sempre a rimanere a terra, anche nella vita politica, mentre altri avanzano, quanto rimpianto per lo stipendio sfumato, per la clientela perduta!

Dev'essere uno di quei capi, « improvvisati e insufficienti » racimolati qua e là, « senza guardar troppo per il sottile », per dirigere la massa dei gregari, straordinariamente aumentata dopo la guerra. Le parole fra virgolette sono del *Lavoro*, di Busto, il quale così classifica i « compagni » organizzatori: « tutta gente impreparata, che leggeva poco e studiava meno, capace soltanto di dire quattro parole strampalate in un comizio ».

Il povero viaggiatore senza orario, con quella sua visione apocalittica di un futuro color vino maldigerito, ha quindi l'aria di intonare il canto della speranza alla lauta « paga », facilmente guadagnabile con le quattro paroline strampalate di cui si orpellava e si orpella la sua ignoranza supina.

« A mezzogiorno — egli scrive — il sole scotta ancora nell'Alto Milanese ». Evidentemente, il fulgido sole di Gallarate, che non è quello dell'avvenire, gli ha trapassato il debole riparo del cappello di feltro a larghe tese per colpire, attraverso la scatola cranica soggetta, come si sa, a progressivi rammollimenti, la scarsa delicata materia cerebrale.

L'uomo che resta stecchito o boccheggiante sul rovente selciato di una piazza è la vittima tipica di una folgorazione brutale, ma palese; ora, invece, il sole riesce anche a farla franca e si... diverte, crudelmente, a colpire senza uccidere, ad eccitare invece di paralizzare, iniettando nei cervelli, per mezzo appunto dell'elioterapia, esaltazioni e allucinazioni mirabolanti

Comunemente si crede che per questo genere di esperimenti tormentosi, egli scelga i poeti, soggetti predisposti per natura, ma, quest'estate, se diamo la solita quotidiana occhiata alle cronache politiche, possiamo anche cambiar d'opinione e credere che i poeti costituiscano ormai una categoria sfruttata ed abusata di vittime solari; adesso il dio birbone prende di mira certi uomini politici in giacchettone da rivoluzionario russo o in sottana nera e, in tal caso, i colpi di sole diventano colpi di... testa!

Guardatecene, specialmente se la capigliatura è rarefatta, vuoi naturalmente, vuoi artificialmente... come, ad esempio, quella di don Sturzo, che porta, per confondere il rispetto umano, una rotonda radura occipitale: la chiedrica.

Come la tonsura è, per via del sole, il... tallone d'Achille di don Sturzo, così il vuoto della zucca dell'inviato speciale dell'*Avanti!* alla scoperta di Gallarate, è stato il focolaio di una insolazione che — i casi sono due — potrà condurlo o in Manicomio o all'Inferno.

A meno che non valga la duplice cura che noi generosamente gli consigliamo.

I. Mettere sulla coccia le provvidenziali vesciche di ghiaccio di una onesta adesione alla verità vera: cioè, che la collaborazione fra le classi è, fra noi, come dovunque in Italia, bene avviata. Ormai va sparendo ogni giorno più l'antagonismo che il socialismo proclamava e diffondeva tra la società borghese e i lavoratori. Col riconoscimento, da parte della borghesia, che le classi lavoratrici sono una delle maggiori forze di propulsione sociale e che occorre contemperare sempre meglio le aspirazioni dei lavoratori con i punti programmatici e tradizionali del nostro regime economico e politico, e col riconoscimento, da parte delle classi lavoratrici, che se sfruttate [illegible] stati, questi furono i loro dirigenti socialisti, quando li hanno hanno scagliati contro gli industriali, mentre è comune l'interesse, uguale lo scopo, i rapporti tra capitale e lavoro sono avviati ad essere sempre più cordiali e dignitosi.

II. Se il primo rimedio non basta, ricorra ai salassi di un definitivo abbandono di vane speranze; la speranza che si possa mai instaurare fra noi il regime bolscevico, con le sue forche e le sue aberrazioni morali e politiche; la speranza che si possa tuttora infangare questioni spesso sante di tariffe e d'orari di lavoro, gridando abbasso la Patria ed inneggiando alla rivoluzione, senza poi nemmeno sapere che cosa doveva essere questa rivoluzione andata miseramente a naufragare nella assurda occupazione delle fabbriche e nel disonesto saccheggio di qualche negozio; la speranza, infine, che le masse, dapprima illuse e tradite, ma che sentono oggi, finalmente, il senso di gioia e di orgoglio di essere italiane, possano tornar, domani, pecore da stringere nella morsa del sovvertivismo, per la tosatura scorticapelle dei preti rossi o neri.

Un'altra volta, se Ella ritornerà a Gallarate e, come le succede sempre, perderà il treno, signore mio bello senza nome e senza connotati, venga a trovarci. Le diremo noi, con faccia più aperta di quella, spalancata a tutte le simpatie, dello spaventapasseri cittadino, che i lavoratori, nell'Alto Milanese, hanno ormai compreso, per dura e personale esperienza, tutta la fallacia delle teorie internazionalistiche, la utopia della fratellanza universale, la aberrazione della conquista violenta di un benessere che non può essere il portato del saccheggio e dell'esproprio. A Gallarate, come a Busto e a Legnano, le masse sanno, o vanno imparandolo ogni giorno, che era una concezione matricida quella che gli si inculcava e per cui si credeva che la Patria fosse una figura rettorica inventata dalla borghesia per i suoi scopi nefandi e clandestini, tra i quali, non ultimo, lo sfruttamento dei lavoratori.

Posta ormai, a Gallarate come a Girgenti, a Busto come a Cagliari, a Legnano come a Forlì, l'idea di Patria a punto fondamentale di qualunque programma economico e politico, riducati gli operai nel seno dei sindacati, al giusto concetto che la Patria è la madre comune e che non l'odio di classe, iniquo incitatore del fratricidio, ma la collaborazione di classe, cordiale forma di fratellanza nazionale, deve portare al benessere economico del proletariato, ben difficile le sarà, signor scrittore anonimo dell'*Avanti!* veder « rosso » in Italia e, soprattutto, poichè è certo qui che Ella aveva la perduta clientela, nell'Alto Milanese.

Di rosso non c'è e non ci sarà più che il suo volto, rosso per la vergogna imbelle e la rabbia impotente di tante fallite speranze *bi.*

Sacri morti di ieri e di oggi

Comandante Gulli, che spirasti assassinato dalla plebalia croata, avendo per letto di morte il ponte della tua nave, tu che tenendo gli occhi morenti fisi alla bandiera sventolante sul silenzioso incrociatore raccomandavi con serena voce ai tuoi marinai, frementi di vendicarti, la calma e la disciplina — ed i camoni tacquero in obbedienza e per omaggio a te, in agonia — Comandante Gulli, perchè oggi, Vittima inulta, nobile Caduto, ignominiosamente dimenticato, tu ci ritorni nella commossa fantasia?

Se tu, grondante sangue, fossi stato non un Ufficiale italiano, non un olocausto adriatico, ma un mucchio di mercanzie piratteggiate, forse la mercantile mentalità di certi reggitori di allora si sarebbe turbata ed indignata, forse essi avrebbero chiesto ragione del carico derubato. Ma il sangue, allora, non contava. Sangue di soldati, era, preziosa porpora risparmiata dalla tagliente spada della Guerra: e non fu vendicato.

Ma da ieri, nell'Adriatico, tu sorgi in una apparizione aurorale; stai sui flutti, come una vela rossa nell'incendio del sole che sorge, anzi, che risorge.

Hai un volto giocondo e sublime. Perchè?

Non sono libere le isole e le coste dell'altra sponda ma tuttavia il tuo volto splende di speranze non nate.

Perchè?

Pur ieri parlasti con i Morti di Janina.

Erano anch'essi vittime, olocausti di quel fatale mare che non vuole ad dolcirsi e che di tanto sangue nostro tinge i suoi tramonti e le sue aurore e, forse, le vene dei suoi coralli, là, nei cimiteri sottomarini dove le navi impavesate giacciono come enormi feretri eroici...

Dopo il colloquio spirituale, Tu, o Vedetta dell'Adriatico, o Morto invendicato, riprendi a sorridere fiducioso. Quando essi, i fratelli di Janina, ti raccontarono l'agguato vile, l'orrenda strage, quando ti mostrarono la faccia disfatta dai colpi di calcio di fucile, tu ti ombrasti ancor più tristemente di disperata malinconia e pensasti che anch'essi, come Te, dovessero vagare, lungamente, in crociera di anime, in insonnia di ricordi, per insegnare ai vivi che il miglior perdono è la Vendetta...

I Morti invendicati della Patria servono a questa missione e compiono questo postumo, fatale dovere nella storia dei popoli degni di vivere!...

Ma fu breve oscuramento del tuo Spirito.

Gli ultimi Martiri sono nel cuore della Nazione; lo strazio dei loro corpi e lo strazio della Patria, le sacrileghe percosse che profanarono le salme si ripercossero sul petto bronzeo di Roma che risuona come scudo sfidato...

E Tu, ora, sai che risonanza dette quel petto magnanimo. Tutti i Morti dell'Adriatico udirono la gran voce di Roma scandire lente, misurate, imperiose le parole di bronzo.

Anche le città, anche le isole le udirono.

Anche i tuoi impuniti uccisori.

Onde da ieri un fulgore di sole raggia nel tuo volto, o nobile Eroe del Mare, che navighi in crociera tra Spalato e Sebenico; anche le città, anche le isole udirono la voce di Roma.

Anche i tuoi impuniti uccisori.

E tremano...

Fatti e Comenti

IL TRIONFO DEL DIRITTO. — La questione italo-greca è diplomaticamente risolta. La Conferenza degli Ambasciatori ha deciso le sanzioni da imporsi alla Grecia. Il Governo italiano, constatando che le richieste della Conferenza degli Ambasciatori, sono sostanzialmente identiche alle sue, le ha accettate, riconfermando il proposito di sgomberare Corfù quando le riparazioni saranno pienamente eseguite. A sua volta, la Grecia accetta anch'essa le decisioni di Parigi che coincidono in sostanza con quelle richieste italiane che, sotto la spinta di suggestioni che il pubblico immagina, aveva l'asprima respinto.

Dunque, le domande italiane su cui si era sollevato tanto scalpore; per cui in un paese come l'Inghilterra, che gode la fama di possedere un acuto e profondo senso morale, vi era stata, a traverso la stampa, una specie di levata di scudi contro l'Italia « albana » ed « unica tradizionale » e per cui a Ginevra aveva potuto — nell'ambiente della Lega delle Nazioni — formarsi una cabala contro il nostro Paese, dunque, le domande italiane rispondevano a criteri di giustizia e non rappresentavano la volontà di un sopruso da parte di un grande paese contro un piccolo paese.

L'Italia attraverso la Conferenza degli Ambasciatori, le cui sanzioni coincidono sostanzialmente con le sue, riceve oltre che il più alto riconoscimento del suo valore morale, del suo spirito di giustizia, il riconoscimento — dopo tanta aspra tenzone accesasi attorno a lei — del suo buon diritto, ch'essa stavolta ha saputo e fortemente voluto tutelare da sè stessa.

Contro le mène dei grandi e piccoli, vecchi e nuovi protettori della Grecia, l'Italia seppe e volle aver ragione, e la sua vittoria significa che d'ora in avanti essa non permetterà che i suoi interessi sieno in alcun modo menomati, che il suo prestigio venga in alcun modo offuscato.

Questa lezione, che scaturisce dalla fermezza e conpattezza dell'Italia nell'incidente greco, non andrà perduta.

RIVINCITA! — La fulminea azione dell'Italia che volle, con proposito unanime e deciso, giustamente punire i responsabili dell'assassinio dei suoi ufficiali investiti di un alto mandato internazionale, e ricordare alla Grecia che la convivenza fra popoli civili impone certe forme e certi doveri da cui non si può derogare, è l'epilogo di una sorda tensione che durava da anni e che doveva un giorno o l'altro giungere ad un limite estremo, non oltrepassabile.

L'Italia per il passato ha dato prova di longanimità, che poteva sembrare anche debolezza, nei riguardi della Grecia. Questa — per le arti politiche di uomini astuti orgliganti alle porte delle principali cancellerie europee, obliqui e pieghevoli, abilissimi nel tessere i più ingarbugliati piani politici, forti nell'appoggio di banchieri che hanno saputo acquistare influenze nella stampa, nei salotti politici, nei varii comitati che dal tempo della guerra prosperano e danno frutti nelle grandi stazioni climatiche, ha immaginato che i vantaggi che da tutte coteste mene le venivano erano dovuti non già alle mene stesse ma alla forza di essa Grecia, come Nazione, avente destini imperiali, come Stato forte, come Governo concludente in sè tutte le arti politiche.

Di questa megalomania qualche potenza europea non ha esitato di trar profitto sopratutto quando si trattò di impedire che l'Italia avesse nel Mediterraneo orientale quanto le era stato promesso nei tempi in cui la sua partecipazione alla guerra mondiale era considerata preziosa e le promesse si facevano con la più grande facilità. L'Inghilterra e la Francia si servirono della Grecia per ostacolare ogni possibile espansione italiana nel vicino Oriente e vennero assegnati alla Grecia anche quei territori che il trattato di S. Giovanni di Moriana stabiliva dovessero passare o in possesso o in concezione all'Italia. I Greci non si accorsero di essere semplicemente degli esecutori d'ordini; presero il loro compito sul serio e s'illusero di essere onnipotenti e invincibili. Me tutte le loro illusioni caddero dinanzi alle baionette dell'esercito di Kemal e scomparvero quasi definitivamente a Losanna dove il sogno di dominio si trasformò in dure condizioni di pace imposte dal vincitore. Così il corso degli avvenimenti ci ha fatto considerare come una fortuna il cattivo trattamento che abbiamo subito da parte degli alleati. E' giunta l'ora della nostra rivincita!

« VIA DALL'ALBANIA! »: era questo il grido « idota e nefando » dei sovversivi durante l'epoca della follia bolscevica: « Via da Valona »! Che importa se migliaia di morti italiani sepolti nei cimiteri dell'Albania dovevano essere abbandonati alle ire della gentaglia che già cominciava ad saporarne i marmi e le croci ed a profanarne le tombe? Che importa se l'Italia avesse costruite strade e case, se già tutto un lavoro di ravvicinamento fosse stato iniziato e santificato dal sangue dei soldati italiani? « Via da Valona! Via dall'Albania! ».

Ed il Governo imbelle di quel tempo ha disonorato l'Italia di Vittorio Veneto ammainando il tricolore a Valona per dare soddisfazione ai « senza patria » che berciavano « bandiera rossa » nei cortei protetti dalle guardie regie.

Oggi i necrofori della civiltà borghese non gridano più « Via dall'Albania ». Ma quanto male abbia fatto il folle e stupido grido e la conseguente « calata di brache » a Valona per il nostro prestigio nei Balcani lo dice la cronaca cruda di questo massacro che è ancora una conseguenza della prostrazione politica dell'Italia nell'immediato dopo guerra per colpa dei beceri bolscevichi che preferivano i soviety asiatici alla nostra bella Italia.

LA GRECIA MODERNA, quanto diversa, avverte, un repubblicano nell'*Italia del Popolo* — sono molti gli uomini del partito repubblicano che combatterono nel'97 per la libertà della Grecia — da quella Grecia la cui civiltà ebbe fulgori incomparabili, e a cui toccò in sorte di possedere voci insigni, la cui eco non si spegnerà mai.

« Chi accorse a difenderla nel 1897, in quella guerra che vide quasi esclusivamente eroismi italiani, ricorda oggi ancora i caffè fumosi affollati di gente, che discuteva rumorosamente, nominando ad oggi passo Leonida, Milziade, Temistocle, ricordando per ogni pretesto le Termopili e Salamina. Chi fu vicino ai greci nel 1914 e nel 1915, ricorda oggi le smargiassate delle folle greche, ubbriacate di Intesofilia, e di ardori guerreschi, ma beneficate dall'accorto commercio contrabbandiere in favore degli Imperi centrali.

« Io rammento di aver visto la domenica in Alessandria d'Egitto e al Cairo, in un paese cioè dominato dagli inglesi, rumorosi sfilamenti di giovinotti con vistose coccarde, e uniforme ginnastiche: a vederli e a sentirli, specialmente quando Venizelos venne a visitarli, pareva che da un giorno all'altro dovessero accorrere tutti a difendere la Serbia od il Belgio. Essi avrebbero schiacciato la Germania e la Turchia, e restituito all'Europa la pace del diritto e della giustizia.

« Ma intanto, sulle Argonne cadevano soltanto i volontari italiani!

« Ed allora tornano alla mente, con ostinazione tenace, soltanto alcuni indimenticabili personaggi di Aristofane: quel generale ateniese Cleonimo che per facilitare la fuga gettò anche lo scudo, e quel Diceopolis, che durante la guerra del Peloponneso pega due dramme al un ambasciatore, perchè stipuli per lui la pace separata con gli Spartani.

« Quella Grecia è dunque una nobiltà, che non profonda nella storia le radici di una rovere superba: è una nobiltà, che apparve tale per l'abbondanza di orpello, onde nei begli anni andò vestita per il mondo.

« Un popolo, che nel secolo ventesimo non ha ancora connaturato alla sua educazione e al suo istinto il rispetto per l'ospite, per l'uomo investito di una funzione diplomatica, non ha avuto mai una civiltà.

LA RIFORMA GENTILE, ovvero la trasformazione radicale della scuola media italiana è in via di attuazione. Un deputato provinciale alle scuole, che è anche fascista, il Grancelli, fa in *Audacia* delle osservazioni che ci sembrano assenatissime, sperie quando egli chiede se sia stato bene applicare la riforma tutta d'un colpo.

« La rapidità del trapasso — scrive il Grancelli — ha generato il caos; a due mesi dalla apertura delle scuole non sappiamo ancora quali saranno gli orari, i programmi, gli istituti che saranno concessi a questa o a quella città, a questa o a quella provincia. Sappiamo solo una cosa; che è inutile domandare istruzioni al ministero competente, perchè o non risponde o, se risponde, dimostra di non avere un'idea chiara, una linea precisa in testa.

« E' il puro e semplice sabotaggio della burocrazia, in azione contro un tentativo di rinnovamento, che io personalmente discuto, ma di cui non si può disconoscere il grande coraggio.

Ma vi è un punto su cui però io non posso star zitto e su cui richiamo l'attenzione di tutti gli amici fascisti della provincia, dei nostri sindacati fascisti in special modo.

L'articolo 35 del decreto 6 maggio 1923 N. 1054 sull'ordinamento della Istruzione media dice testualmente:

« Per l'iscrizione di alunni in Istituti nei quali non è consentita l'istituzione di classi aggiunte saranno preferiti in caso di eccedenza di domande, in primo luogo gli alunni appartenenti a famiglie residenti nella sede dell'Istituto e quelli appartenenti a convitti nazionali della stessa sede, in secondo luogo gli alunni appartenti a famiglie residenti altrove e, in ogni caso, secondo l'ordine di merito risultante dall'esito dell'esame o dello scrutinio da cui deriva il diritto all'iscrizione ».

« Ora siccome il numero dei posti nelle scuole pubbliche sarà limitato, l'effetto dell'articolo 35 sarà in ultima analisi questo; che le scuole pubbliche apriranno le loro porte agli alunni della città e le chiuderanno in faccia a quelli della provincia. Tutto ciò non è giusto nè opportuno ».

LO STATO-PARTITO. — Claudio Treves lamenta — nella *Critica Sociale* — che oggi lo Stato sia un partito, rimpiange il passato con amarezza così acuta da esaltare financo la Destra e la Sinistra dei tempi antichi, in quanto la prima combattè i monopoli di fatto sostituendovi il monopolio di Stato, cioè l'interesse di tutti (esempio: nell'esercizio ferroviario); la seconda aiutando le rivendicazioni politiche.

« Ma il lungo discorso dell'on. Treves — giustamente osserva la *Riforma Economica* diretto dal nostro valoroso Giovannini — vien troppo tardi, perocchè la critica socialista si era così levata contro tutto il nostro passato, che oggi la rivocazione non ha valore, nè eco. Ma vi è di più. Lo Stato-socialista non è l'esempio tipico più mostruoso di uno Stato-partito-classe-oligarchia? Lo stesso suffragio universale, è, per loro dichiarazione, lo strumento con cui i più si oppongono ai pochi, anche se i pochi, sono la capacità insostituibile.

« Applicato all'economia ci dà la gestione operaia: il controllo operaio. L'Italia ha fatto anche l'esperimento di queste ubbie, e ne sa qualche cosa. I socialisti stessi ne ebbero tanta paura, da non sapere più come uscirne. Le officine in meno loro, attestarono l'assoluta impotenza del numero. Da quell'aperta sconfitta incominciò il rapido decadere del socialismo, e di quanti, fuori dei suoi quadri, credevano di potere almeno indulgere a quelle ubbie.

« Noi abbiamo quindi avuto un saggio, un anticipo dello Stato-socialista: più che sufficiente per ripudiarlo tanto da togliere ogni valore fino alle pesanti elucubrazioni dell'on. Treves ».

AMMISSIONI ELOQUENTI e che chiameremmo sincere se non ci venissero da quel fulvo volpone che è l'on. Treves, abbiamo letto in *Critica Sociale*. « Noi siamo stati vinti — scrive il Treves — in una fase della lotta di classe degenerata in guerra civile, per motivi di cui abbiamo piena consapevolezza », e che sarebbero, come si confessa più innanzi, la nauseante pretesa « della conquista violenta, in blocco, *in toto*, del potere generale ». Il Treves fa capire che meglio sarebbe stato non precludersi « il potere centrale politico » e non opporre « il rifiuto sistematico di ogni partecipazione al Governo ». Povero Treves, piagnucolante sul tramonto sogno di una teluca ministeriale che

avrebbe tanto volentieri inalberato sulla zucca rossiccia e... *in toto!*

LA LUCE ci viene da Varese, a mezzo del giornale omonimo, altro baldo campione di quelle gazzette popolari, cioè del P. P., che dondolano fra il bollettino parrocchiale e lo zibaldone di varietà, dove si stampano, in un ibrido miscuglio, preci e anatemi, saggi di teologia e versi zoppicanti, note evangeliche e gesuitiche contumelie. Nel suo ultimo numero *La Luce*, in un trafiletto intitolato *Un' errore che rinasce*, così scrive:

«Tornano di moda certi errori che il liberalismo ha la maggiore responsabilità di avere diffuso ed applicato; e tornano di moda riverniciati a nuovo, con altri aggettivi che non mutano per nulla la sostanza delle cose.

«Si diceva — anche i socialisti lo dicevano — che la religione è cosa privata, che il prete non deve uscire di sacristia, che la vita pubblica, sociale, economica, sindacale, politica non ha nulla a che vedere colla religione.

«Errori per cui si era creato un divorzio, un dualismo tra la vita sociale e la religione, con le disastrose conseguenze che andiamo espiando».

A parte le «disastrose conseguenze che andiamo espiando», e che sono un evidente colpo mancino e gesuitico al Fascismo, è proprio di solida latta la facciaccia di questi giornalisti in sottana che hanno tuttora il coraggio civile di accusare il liberalismo di un errore che, del liberalismo, è invece un nobilissimo vanto. Il confondere politica e religione è stata sempre la manovra subdola e indegna di certi preti che indossano la veste santa del pastore di anime solo per dare alle loro fregole di demagogia e di arrivismo l'apparenza di un apostolato divino. Raccogliere proseliti e voti, per il terreno cadreghino, con la minaccia dell'Inferno e in nome di Cristo, sembra alla *Luce* una missione! Sicuro che la vita politica, l'economia e il sindacalismo non si possono separare dalla religione, ma non quando la religione è una fede superiore, bensì una sconcia bottega, un tempio profanato. Il liberalismo è fiero di aver combattuto e di combattere contro questo ibridismo, perchè nel prete vuol vedere soltanto il sacerdote di una religione santa, non già un traffichino elettorale, un mestatore politico, un procacciante di umani onori e di terrene egemonie.

NOTE IN MARGINE

Un fischio.

Non so in qual modo potrà ora consolarsi quel povero studente dalmata, il quale, per aver fischiato al «Nazionale» di Roma la finale granguignolesca di La corta paglia, *fu talmente conciato dal pubblico, aizzato dal protagonista Monaldi uscito alla ribalta, da dover essere inviato all'ospedale della Consolazione per la durata di giorni sei. Non potrà certo confortarsi nel leggere la cronaca del suo «caso» nei giornali di Roma, i quali non se ne sono punti commossi, limitandosi, tutt'al più, a notare l'inopportunità dell'intervento d'un attore nella questione.*

Eppure il «caso» merita di essere preso in attenta considerazione perchè coinvolge un alto principio di libertà, il cui esercizio — se contenuto nelle dovute forme — non deve essere precluso a nessun cittadino.

Nella scorsa primavera i critici teatrali dei giornali di Roma — impressionati appunto dalle frequenti intolleranze verso chi, nei teatri, dissentiva nel proprio giudizio dalla maggioranza — ebbero a votare concordemente un ordine del giorno col quale si impegnavano a non occuparsi di quei teatri, dove non è concessa parità di trattamento a coloro che applaudono e a coloro che fischiano.

Deliberazione giustissima e alla quale non si sà perchè la quasi totalità dei critici romani non abbia voluto o potuto far onore. In fondo, ciò che è avvenuto al «Nazionale» di Roma, ha il sapore di una soprafazione violenta che riguarda del pari la libertà e l'indipendenza dei critici del fischio, come dei critici della penna. Con questa sola differenza — tutta a favore di una concorde solidarietà — che, mentre questi ultimi godono dell'ingresso gratuito in teatro, i primi — ai quali apparteneva il disgraziato studente — pagano e spesso profumatamente, il loro diritto di applaudire o di fischiare, diritto anche quest'ultimo, che — se contenuto entro certi limiti — non dev'essere, ripetiamo, ostacolato e conculcato da nessuno.

In fin dei conti — come attestano concordemente le cronache romane — lo studente dalmata si è limitato ad un solo fischio, lungo e acutissimo come fischio di sirena, sì, ma uno soltanto. Ora, a questo fischio il pubblico, che aveva applaudito freneticamente, poteva rispondere coprendolo con un nuovo e più forte e più universale applauso; non già coprendo il fischiatore con calci e pugni, così da mandarlo all'Ospedale per una settimana! Tr. h.

L'asino.

L'umanità si orienta verso un rinnovato spiritualismo. Di ciò deve essersi accorto il parroco di S. Agnese di Treviso, il quale, alla folla che lo assedia per esser guarita d'ogni male, offre di queste ricette: «Un pizzico di sale e di pepe in mezzo litro d'acqua e far bollire; immergere poi quattro peli di orecchie d'asino. Raffreddate e bagnate al sorger del sole le parti malate. Guarirete in cinque giorni, se avete fede».

Per dar dell'asino ai somari, il metodo è molto elegante. Quei quattro peli valgono un milione! Tr. h.

Cronaca di Gallarate

La sistemazione scolastica per l'anno 1923-24

La Giunta e la questione scolastica.

Nella sua importante riunione di sabato sera, la Giunta Municipale si è maggiormente occupata e preoccupata della sistemazione scolastica nella nostra città. Problema importantissimo, richiedente delle urgenti decisioni dato ormai l'imminente inizio dell'anno scolastico con l'applicazione della riforma del senatore Gentile.

Con le sue decisioni il Comune ritiene di aver fatto tutto il possibile per una equa e pratica soluzione del problema scolastico, pur senza pregiudicare l'avvenire, ma anzi senza tralasciare alcun mezzo per riuscire a fare di più e di meglio in appresso.

La Giunta ha pure dato parere favorevole, dietro richiesta del Provveditore agli Studi per la Lombardia, per la continuazione dell'Istituto delle Canossiane ed annesse istituzioni scolastiche.

Per quanto riguarda poi la Scuola Industriale è stata data relazione della ultima adunanza della Scuola di Tessitura, e furono presi in esame gli ottimi propositi espressi dagli amministratori di tale Scuola. La Giunta conviene che debba rimanere in attesa del progetto in corso di elaborazione presso la direzione della Scuola di Tessitura, pure riservandosi di studiare per conto suo anche vari altri progetti onde riuscire fra breve tempo a mettere in maggiore effiecenza la nostra importante Scuola Industriale.

Le definitive disposizioni.

A complemento di quanto è detto più sopra, pubblichiamo il testo delle definitive disposizioni all'uopo emanate dal Preside della Regia Scuola Complementare e dal Sindaco di Gallarate.

Le famiglie interessate avranno così chiaramente sott'occhio tutte le importanti notizie riflettenti i cambiamenti e le innovazioni apportate nell'andamento delle scuole medie nella nostra città.

Per la Scuola complementare.

Il prof. Adami, preside della R. Scuola Complementare «Ponti» partecipa alla cittadinanza le seguenti disposizioni, così suddivise:

ESAMI

Gli esami d'ammissione, di promozione, di integrazione e di licenza, incominceranno il 1. Ottobre p. v. in conformità dell'orario esposto all'albo della Scuola.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni pel nuovo anno scolastico si riceveranno presso la Segreteria della Scuola (Piazza Giovane Italia) dal 24 Settembre c. m. a tutto il giorno 16 ottobre p. v. e si effettueranno secondo le norme transitorie emanate con R. D. 26 Giugno u. s. N. 1413, e con la circolare Ministeriale N. 67 del 24 Agosto u. s. per l'applicazione del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1054.

Dopo il 16 Ottobre, nessuna domanda verrà accolta salvo il caso di gravi e fondate ragioni (Art.6 del Regolamento 5 Agosto 1920, N. 1256).

Il titolo richiesto per l'iscrizione alla classe prima è il *Diploma di Maturità*.

Al detto diploma debbono essere uniti i seguenti documenti:

a) Domanda di ammissione in carta bollata da L. 1,20, scritta e firmata dall'alunno e vidimata dal padre o da chi ne fa le veci;

b) Fede di nascita in carta da bollo da L. 1,20 legalizzata dal Tribunale per i nati in altri Comuni;

c) Certificato di rivaccinazione in carta libera, vidimato dall'Ill.mo signor Sindaco per i vaccinati dall'Uff. Sanitario di Gallarate e dall'Ill.mo signor Sottoprefetto per i vaccinati in altro Comune.

(N. B. - I certificati di nascita rilasciati da Autorità straniere debbono essere bollati dall'Ufficio del Registro e legalizzati dal Ministero degli Esteri);

d) Certificato di dimora rilasciato dal Sindaco del Comune ove l'alunno risiede.

I giovani che hanno frequentato questa scuola nel passato anno scolastico o che vi hanno superato gli esami di ammissione, dovranno dichiarare per scritto e in tempo utile se intendono continuare gli studi presso questo Istituto.

TASSE

Le tasse scolastiche dovranno essere pagate mediante cartoline vaglia, indirizzata all'Ufficio del Registro di Gallarate e consegnata alla Presidenza della scuola unitamente alla domanda e ai documenti di iscrizione.

Esse sono:

di immatricolazione — L. 25,10 *dovuta dagli alunni che si inscrivono per la prima volta alla classe prima;*

di idoneità — L. 25,10 *dovuta dagli alunni che si presentano per la prima volta agli esami di ammissione o di integrazione ad una delle classi seconda o terza;*

di frequenza — L. 100,10 *dovuta da tutti gli alunni.*

Quest'ultima tassa può essere ripartita in quattro rate bimestrali, anticipate, di Lire 25,05 ciascuna.

APERTURA DELLA SCUOLA

La Scuola verrà aperta: il giorno 18 ottobre alle ore 9, per gli iscritti alla classe 3.a; il giorno 19 ottobre alle ore 9 per gli iscritti alla classe 2.a; il giorno 20 ottobre alle ore 9 per gli iscritti alla classe 1.a.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 detto mese.

Corsi integrativi e Ginnasio Municip.

Alle surriportate disposizioni, la Giunta Comunale, fa seguire le seguenti altre informazioni circa le nuove istituzioni di *Corsi integrativi della R. Scuola Complementare e del Ginnasio Municipale*:

In relazione a quanto è disposto dal R. D. per la riforma delle Scuole Medie si rende noto che col prossimo anno scolastico 1923-24, a cura del Comune, saranno istituiti i Corsi seguenti:

a) Corso facoltativo di Lingua Latina a fianco di ciascuna delle tre classi della R. Scuola Complementare Ponti;

b) Corso integrativo, equivalente a quarto Corso dell'Istituto Tecnico inferiore per i licenziati dalla Scuola Tecnica, qualora si abbia un numero adeguato di inscritti;

c) Corso Ginnasiale. Nel prossimo anno scolastico sarà aperta la 1.a classe del Ginnasio inferiore (lingua italiana, lingua latina, storia, geografia e matematica), con esplicita riserva di aggiungere negli anni successivi le altre quattro classi del Ginnasio inferiore e superiore.

Detti corsi saranno svolti in conformità dei programmi governativi. La frequenza dei corsi *A* e *B* consentirà agli alunni di presentarsi agli esami per l'ammissione ai corsi superiori dell'Istituto magistrale: per quest'ultimo però occorre che l'alunno studi anche elementi di musica, di canto corale e uno strumento musicale.

Per l'iscrizione ai suddetti corsi facoltativi ed integrativi, sono stabilite le seguenti tasse: *Corso di Lingua Latina parallelo alla R. Scuola Complementare L. 100. Corso equivalente al 4.o di Istituto tecnico inferiore L. 200. Prima Classe Ginnasiale L. 200.*

Le tasse dovranno essere versate in due rate anticipate alla Cassa Comunale, la 1.a all'atto dell'iscrizione e la 2.a entro il mese di Marzo p. v.

Le domande di iscrizione, corredate dai rispettivi titoli di studio e dalla quitanza della tassa pagata alla *Esattoria Civica* (Banca di Gallarate) si riceveranno sino al giorno 10 Ottobre p. v. presso l'Ufficio del signor prof. cav. Giovanni Salvagno, Palazzo Scuole Secondarie, Piazza Giovine Italia.

La trasformazione dell'Ufficio Postale

Nonostante le pratiche attivissime iniziate dalla nostra Giunta Municipale, di piena intesa con la Federazione Industriali, allo scopo di evitare a Gallarate il danno della trasformazione del locale Ufficio principale delle Poste e Telegrafi in Ricevitoria di prima classe, nonostante che con apposito memoriale si fosse documentato alle Superiori Autorità come l'analogo provvedimento, adottato già per altri Comuni, si sia dimostrato in pratica un vero disastro per l'industria e per il commercio, nonchè per i Comuni stessi e per i privati tutti, nonostante le pratiche energiche ed intense di cui sopra, il deprecato provvedimento è stato deciso. Quindi, a cominciare dal prossimo 1 ottobre, il locale ufficio retrocederà al rango di Ricevitoria, non essendosi accolta nemmeno la istanza intesa a scansare la grande jattura per gli interessi vitali di Gallarate, centro industriale e ferroviario di notevole importanza e in continuo sviluppo, col retrocedere l'Ufficio principale in Ufficio secondario.

Al Ministero non si è voluto giudicare che in base agli aridi dati del Censimento: Gallarate ha 17 mila abitanti, deve quindi avere una Ricevitoria, cinque o sei portalettere, ecc.: Busto ne conta 30.000, quindi spetta alla città vicina un trattamento di favore, con dieci portalettere, ecc. Non si è tenuto conto che Gallarate ha una popolazione fluttuante grandissima, dato l'enorme afflusso, da tutto il Circondario, delle masse operaie. E' ingente la corrispondenza, diretta ad operai, che il locale Ufficio Postale deve portare agli Stabilimenti. Si vuole, del resto, una prova lampante che ciò che conta non è il numero degli abitanti, ma l'importanza del traffico postale? Gallarate, con 17.000 abitanti, consuma, ogni anno, per 200.000, 250.000 lire di carte-valori più di Busto, che ne ha 30.000.

A dare un'idea degli inconvenienti che provocherà la trasformazione, ricordiamo che l'Ufficio Postale non farà più l'orario continuato, e dalle 12 alle 14 rimarrà chiuso.

Lo stesso dicasi per il telegrafo, che, d'inverno rimarrà chiuso fino alle 15.

Inoltre, il titolare della Ricevitoria (non ancora prescelto, perchè molti sono gli aspiranti, ma quanti, fra essi, sono già venuti a Gallarate, a controllare *de visu*, se ne sono tornati spaventati, che non sognavano che la nostra città avesse un traffico postale così intenso), sarà provvisorio.

Il che significa che il Ricevitore provvisorio, avrà ragioni relative di sacrificarsi per il buon andamento della Ricevitoria, e che gli impiegati in economia, più provvisori del Ricevitore, ne avranno anche meno. E sarà un succedersi di «faccie nuove» con le conseguenze di disordine che si possono bene immaginare.

Ci auguriamo che il nostro pessimismo sia smentito dai fatti e che il Ricevitore prescelto saprà predisporre l'Ufficio in modo che gli inconvenienti inevitabili cui darà luogo il mutamento vengano in parte frustrati dalla perfetta organizzazione e dalla solerzia del personale che dovrà coadiuvarlo.

Fortunatamente il cav. Padovani, capo ufficio attuale, rimarrà a Gallarate anche tutto il prossimo ottobre, per istradare il successore; speriamo che egli saprà infondere in quest'ultimo una parte almeno della sua solerzia e della sua passione.

Anche perchè l'ottima organizzazione attuale non se ne vada a catafascio.

Il Monumento ai Caduti.

Il Comitato per la erezione del Monumento ai Caduti, ha comunicato al Sindaco che, per le assicurazioni ricevute dagli artisti, verso la fine del prossimo mese di ottobre sarà ultimato il grandioso Monumento.

Il Sindaco ha preso atto, ringraziando della comunicazione, riservandosi di prendere al più presto gli accordi per la formazione del Comitato Esecutivo per i festeggiamenti della inaugurazione.

La importante comunicazione del Comitato non può se non giungere graditissima ad ogni buon cittadino. Siamo ormai prossimi alla auspicata realizzazione di un'opera nobilissima e vivamente desiderata da tutti coloro che, per alti sentimenti di italianità e di fraternità, hanno presenti, nel ricordo e nell'affetto, le balde e forti schiere di eroi gallaratesi immolatisi per i più grandi destini della Patria.

Anche i lavori di basamento procedono con la massima speditezza: in questi giorni sono stati consegnati altri blocchi marmorei per la sistemazione.

Occorre ora un ultimo sforzo da parte della cittadinanza per raggiungere la cifra preventivata dal Comitato: è l'ultima tappa per giungere all'attesa mèta.

Onori alle Salme dei Caduti.

Sabato scorso Gallarate ha tributato solenni onoranze funebri al glorioso concittadino Carlo Carù della classe 1885, soldato nella 44. compagnia bombardieri, deceduto a Cason di Meda (M. Grappa) il 15 giugno 1918, in seguito a ferite al capo per colpo di granata nemica.

Il corteo è partito dal Cimitero alle ore 17 precise, sfilando per le vie cittadine affollate di popolo riverente.

Precedono i piccoli «Balilla» seguiti dai giovani dell'Avanguardia fascista, dalla squadra femminile e dalla sezione femminile del Partito Fascista, dalle orfanelle e dal clero. Il carro funebre, con il feretro avvolto nel tricolore, è attorniato da un picchetto armato di cavalleggeri.

Seguono il carro la vedova con i figli ed i parenti, una rappresentanza di ufficiali aviatori, un folto gruppo di commilitoni dell'estinto, la sezione ex Combattenti, i Mutilati ed Invalidi di Guerra, le Madri e Vedove dei Caduti, il gonfalone Municipale con la rappresentanza della Giunta, le autorità politiche e militari, la Società Ginnastica Gallaratese, la «Virtus», la Dante Alighieri, le Scuole Comunali, i circoli S. Giuseppe e S. Antonio.

Dopo le esequie alla Prepositurale il corteo si è ricomposto, portandosi nuovamente al Cimitero, ove fra la generale commozione hanno parlato, rievocando la figura dello scomparso ed esaltando il suo grande e nobile sacrificio, il rag. Buonafede, Presidente della sez. Mutilati, l'avv. Sironi a nome dei commilitoni, ed il sig. Bestetti, Presidente del Circolo S. Giuseppe.

La bara quindi è stata tumulata nell'apposito recinto.

Alla vedova, ai parenti tutti le nostre sincere espressioni di sentito rimpianto.

* * *

La famiglia del compianto ed eroico militare Carlo Carù, caduto sul campo dell'onore il 15 giugno 1918, ringrazia a mezzo nostro tutte le autorità e le associazioni che vollero partecipare ai funebri, che ebbero luogo sabato scorso, ed in modo particolare la famiglia del comm. Cesare Macchi, che oltre a presenziare con la Sua famiglia ai funerali stessi, volle offrire una corona.

* * *

Sabato, 15 corr., alle ore 17, partendo dal Cimitero Urbano, avrà luogo una cerimonia funebre in onore del Caporale Protasoni Giuseppe, della Classe 1881, caduto sul campo dell'onore il 17 gennaio 1918.
La gloriosa salma è giunta a Gallarate il 13 corr.

Convoc. del Consiglio Veterinario.

Il Sindaco ha convocato per domenica 16 settembre, ore 10, nella sala del Consiglio Comunale, i rappresentanti dei Comuni di Gallarate, Cassano Magnago, Cardano al Campo, Crenna e Cajello, costituenti il Consiglio Veterinario di Gallarate, per discutere importanti interessi del Consorzio, relativi alla macellazione e al rilascio di certificati per il trasporto delle carni.

Conciliatore e vice conciliatore.

La Giunta, in luogo degli scaduti, ha proposto la conferma a Giudice Conciliatore del cav. Emilio Sacconaghi, e la conferma dell'ing. cav. Stefano Calcaterra, a vice conciliatore, nonchè la nomina a vice conciliatore dell'ing. Gio Batta Ceriani.

All'ufficio di Stato Civile.

Il Capo Ufficio Stato Civile al nostro Comune, signor Lorenzo Borgomaneri, ha chiesto col 31 dicembre il suo collocamento a riposo, dopo trentasei anni di ininterrotto servizio, iniziato il 1. giugno 1887. La Giunta, nella sua ultima riunione, ha preso atto con vero rammarico della incrollabile decisione del signor Borgomaneri d'abbandonare l'ufficio tenuto con capacità e zelo lodevolissimo in sì lungo periodo ed ha deliberato di chiedere al Consiglio Comunale la fissazione della pensione spettantegli.

Con la volontaria partenza del sig. Borgomaneri, per il meritato riposo, il nostro Municipio perde uno dei suoi collaboratori fedelissimi, uno di quegli impiegati che figurano nel rango degli «ottimi».

Bellissima figura d'integro ed infaticabile lavoratore, il Borgomaneri presentava tutti i requisiti rarissimi ed indispensabili per il disimpegno di una mansione tanto delicata ed importante.

Al bravo e fedele impiegato il nostro particolare saluto.

Società di M. S. ex Carabinieri.

In un'aula del nostro Municipio, ad iniziativa del signor Gabrielli Massimo, si sono riuniti molti ex carabinieri residenti nel Mandamento di Gallarate. Scopo della riunione era la costituzione di una Società di M. S. Ex-Carabinieri congedati e pensionati.

La riunione ha dato ottimi risultati: dopo i primi approcci, si è definitivamente deciso di dare libero mandato ai signori Gabrielli Massimo e Quattrini Angelo di esplicare la sfera di propaganda per la costituzione definitiva della Associazione. E' stato pure deliberato di raccogliere le adesioni, non solo nel Mandamento di Gallarate, ma anche nelle vicine Busto, Legnano, Somma, Rho e Saronno, e così poter formare un forte e numeroso Sodalizio Circondariale, con sede provvisoria in Gallarate.

Presso il fiduciario signor Gabrielli, Palazzo Broletto, Gallarate, si possono ritirare le domande di adesione, lo Statuto dell'Associazione e l'artistico distintivo sociale portante l'iniziale «*Usi ubbidir tacendo e tacendo morir*».

Tiro a segno.

Il Poligono della locale Società Mandamentale di Tiro a Segno sarà aperto ai Soci per un periodo di esercitazioni nei giorni 16 - 23 - 30 settembre, e 7 ottobre, dalle ore 9 alle 12 e nei giorni 14 - 21 - 28 ottobre per lo svolgimento di importanti gare sociali (distanza del bersaglio metri 200).

La riapertura ufficiale del nostro Campo di Tiro, chiuso da anni, avverrà il 14 ottobre con una solenne cerimonia, alla quale verranno, a suo tempo, invitate le Autorità.

Ci costa che la Società di Legnano pure ha indetto delle gare per i primi del mese venturo alle quali i nostri tiratori non mancheranno certo di parteciparе.

La locale Società informa che le inscrizioni dei nuovi Soci, accompagnate dalla quota fissa individuale di L. 3, si ricevono presso il Poligono nei suindicati giorni o per iscritto presso la Segreteria sociale.

Cronaca d'Oro

Alla Società di M. S. ed Istruzione fra gli Operai Gallaratesi sono pervenute le seguenti elargizioni:

Dalla Spett. Ditta Manifattura Borgomaneri L. 500 — Dalla Spett. Banca Popolare - Filiale di Gallarate L. 200 — Dalla Famiglia del defunto socio Bassani Cesare L. 50.

Ai singoli benefattori il Sodalizio rinnova vivissimi ringraziamenti.

Interessi dei Combattenti.

I signori Soci dell'Associazione Nazionale Combattenti, sono avvertiti che da domenica 16 corr. e fino a nuovo avviso l'Ufficio della Sezione locale resta chiuso alla domenica e in cambio resta aperto tutti i sabati, nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 19.

Per regolare il prezzo delle bevande

Il nostro Municipio ha richiamata l'attenzione della Federazione Esercenti circa le lamentele ed i reclami mossi da cittadini e dalla stampa locale contro l'eccessivo prezzo di vendita delle bibite, delle acque minerali e delle bevande in genere.

Il Sindaco ricorda inoltre a tutti gli esercenti l'obbligo di indicare con carattere chiaro e visibile il prezzo delle merci esposte in vendita al pubblico.

Vetture ed automobili pubbliche.

La Giunta Municipale è venuta nella determinazione di applicare — ex *novo* — la tassa per la rinnovazione delle licenze municipali annuali per le vetture ed automobili pubbliche.

Riportiamo integralmente il testo della deliberazione municipale:

«Con effetto immediato e cioè per le licenze scadute o che andranno a scadere è stata stabilità una nuova tassa municipale per la rinnovazione di licenze annuali, nella seguente misura Lire 50, per ogni vettura assegnata a conducente gallaratese; L. 75, per ogni vettura assegnata a conducente forese.

«Lire 100 per ogni automobile assegnata a conducente gallaratese; L. 150, per ogni automobile assegnata a conducente forese».

Biblioteca Popolare "Luigi Maino,,

Elenco dei nuovi libri acquistati e donati:

Maria Sori Lopez: Tramonto regale - Battaglie nell'ombra — *F. Stens*: La veste di amianto — *C. F. Risi*: Cento pagine — *A. Balestrieri*: Il nuoto — *J. Baccini*: L'abito nero di rigore — *C. Casati*: Nuove rivelazioni sui fatti di Milano nel 1847-48 — *E. Cornel*: Storia illustrata del regno vegetale — *F. Bricolo*: La man che si cela — *G. Mazzini*: Scritti (vol. 35 - vol. 36) — *G. Garibaldi*: Clelia - Il governo del Monaco.

Effemeride Gallaratese.

dal 16 al 22 Settembre

16 Settembre 1867 — Nasce in Gallarate Mariuccia Cavallotti, figlia di Felice Cavallotti.

17 Settembre 1913 — Alcuni rappresentanti americani del lavoro visitano i principali stabilimenti gallaratesi.

20 Settembre 1245 — Papa Innocenzo IV concede delle indulgenze a chi avesse aiutato con elemosine l'avanzamento della costruzione, già a buon punto, del Convento dei Frati di S. Francesco, in Gallarate.

20 Settembre 1773 — Altra memorabile inondazione.

20 Settembre 1775 — Nuova inondazione.

20 Settembre 1802 — La *Gazzetta di Milano* pubblica l'autorizzazione della «Cisalpina» che accorda a Gallarate due fiere annue: una in maggio e l'altra in ottobre.

20 Settembre 1870 — Arriva la notizia della presa di Roma. Grande corteo serale per le vie della città. La banda musicale che presta servizio in teatro, è costretta ad uscirne ed a mettersi alla testa del corteo.

20 Settembre 1885 — Inaugurazione del monumento a Garibaldi, opera del Confalonieri. Oratore ufficiale il signor Olinto Pasta.

Scoprimento di una lapide commemorativa a Garibaldi, posta sulla casa Bonomi, in via Arnetta (ora G. Verdi).

20 Settembre 1897 — Primo concerto della musica «La Libertà», in piazza Vittorio Em.

20 Settembre 1909 — Inaugurazione del busto a Giosuè Carducci, in piazza Risorgimento, opera dello scultore Guacci. Oratore ufficiale il prof. Fanfulla Oreti.

20 Settembre 1912 — Inaugurazione del gonfalone del Comune.

20 Settembre 1914 — Con decreto odierno la Società Gallaratese per gli Studi Patri è eretta in Ente morale.

21 Settembre 1798 — Abolizione dei frati di S. Francesco. Nei giorni seguenti seguì lo spoglio del Convento, e nella chiesa di San Francesco furono messi all'asta tutti i mobili ed i paramenti sacri.

21 Settembre 1852 — Fondazione ed erezione in Ente morale dell'Ospedale Civico.

21 Settembre 1863 — Arrivo di Vittorio Emanuele II che si reca alla Malpensa ad assistere alle grandi manovre.

C. Milani.

STATO CIVILE

dal 6 al 12 Settembre 1923

Nati N. 7 — Maschi 5; Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali: Schiavini Enrico meccanico, con Ghiringhelli Stella stiratrice — Pizzetta Albino ferroviere, con Carù Maria orlatrice — Vanario Francesco operaio, con Famigli Pierina operaia — Pigni Alessandro impiegato, con Guatta Adele casalinga — Puricelli Guerra Adone industriale, con Ferrando Anna civile — Locarno Alfredo fabbro, con Checci Maria operaia — Martegani Mario meccanico, con Silvani Giuseppina casalinga — Cazzoni Achille lattoniere, con Testa Angela magliaia — Macchi Pierino impiegato, con Mazzucchelli Carolina casalinga — Gnocchi Mauro verniciatore, con Bertolini Chiara tessitrice.

Matrimoni: Bianchi Attilio ragioniere, con Rossi Ada civile — Saltarelli Giulio mattonaio, con Valentinis Luigia casalinga — Giussani Giovan Battista impiegato, con Bellani Elena casalinga.

Morti: Garavaglia Carolina, d'anni 18, commessa — Mari Maria, d'anni 81, casalinga.

Teatro

Una stagione d'Opera a Gallarate.

Da parecchi giorni si andava fra noi parlando, fra un alternarsi di conferme e di smentite, della possibilità che nel prossimo inverno Gallarate avesse una stagione d'opera. Siamo in grado di sciogliere ogni riserva e di assicurare che ormai la stagione d'opera è stata definitivamente decisa e che riuscirà veramente degna della nostra Città.

La sottoscrizione, da pochissimi giorni iniziatasi, ha già dato ottimi frutti, perchè le prime adesioni sono state per cifre veramente cospicue.

Ci occuperemo in seguito dell'importante argomento e daremo i nomi benemeriti degli iniziatori e dei sottoscrittori. Intanto pubblichiamo la gradita notizia, certi che i nostri concittadini sapranno apprezzare la degna iniziativa.

Le recite al Condominio.

Un pubblico imponente, sabato sera, alla prima rappresentazione della Compagnia diretta dal cav. Paolo Bonecchi, un attore che va anzitutto elogiato per la costanza e la fede con cui, da anni, si è dato a lottare per la rinascita del teatro dialettale milanese, un teatro al quale, dopo la morte dell'indimenticabile Ferravilla, si era decretata la fine.

La Compagnia, nella prima e nelle successive rappresentazioni, ha raccolto il plauso sincero e concorde degli spettatori, e ciò sia per l'affiatamento ottimo, che per la accurata messa in scena.

Il Bonecchi ha avuto applausi vivissimi. E' certo uno squisito imitatore di Ferravilla, le cui caratteristiche macchiette — dal Tecoppa al Sciur Panerazi, dal Sciur Panera al Massinelli — egli sa far rivivere con una nitidezza ed una precisione veramente encomiabili. Per conto nostro gli auguriamo di abbandonare però ancor più sovente la fedele riproduzione delle macchiette ferraviliane, per tentare, e non gli mancano le forze, interpretazioni personali, cosicchè possa apparire più evidente come, oltre che un imitatore abile, egli sia anche un ottimo attore. Il che, aggiungiamo a sua attenuante, gli riuscirà anche più facile se gli scrittori di teatro milanesi si preoccuperanno maggiormente delle sorti di quel teatro dialettale meneghino di cui il Bonecchi è un così infaticabile e coraggioso apostolo.

Un meritato elogio tocca anche alla ottima Zanoletti, alla Pozzi, alla Gauthier, al Bianchi, all'Avena, al Tessera, ecc.

Applauditissima è stata la *Niobe*, nella briosa riduzione di Alberto Colantuoni, con musica del maestro Penna.

Siamo certi che le ultime rappresentazioni di sabato e domenica risulteranno degno coronamento di pubblico e di applausi alla breve stagione.

Sport

grande attività della Soc. Ginnastica "Gallaratese,,.

PODISMO.

Dopo i recenti trionfi conseguiti dai ...ti di questa fiorente associazione a Bu... Arsizio, sabato e domenica gli atleti ...aratesi, ormai ben noti in tutti i campi ...tivi d'Italia, saranno a Milano per la *Grande Olimpionica* organizzata dalla So... Sport Club Italia.

...ertoni, Maffiolini, Testa, Cantù, Tosi, Gri... e Mapelli sono stati invitati a parte...rvi dalla F.I.S.A. e siamo certi che i ...tati ch'essi sapranno ottenere costituiran... una nuova e brillante affermazione delle ...e sportive gallaratesi.

GINNASTICA.

...na numerosa squadra composta di gin... adulti, allievi ed allieve e degli atleti ...isti, si stà preparando per il Concorso ...rnazionale che si svolgerà a Varese nei ...ni 21 e 23 del corrente mese.

...a «Gallaratese» parteciperà alle varie ... collettive ed individuali e saprà di...ersi come il solito in modo partico..., confermando la fama che, acquistata at...rso una lunga teoria di vittorie in Italia ...l'estero, la colloca tra le prime squa... della Federazione Ginnastica Nazionale. ...tuna, Malnati, Checchi, Carnevali, Coa... e parecchi altri sono gli anziani fe... alla palestra e fra i benemeriti dell'edu...ne fisica italiana, apprezzati anche fuo...lla nostra città per la nostra lodevole ...za a perseguire nel campo della gin...a quelle soddisfazioni e quel benessere ...hè fisico anche morale che in altri ... dell'attività umana difficilmente è pos...e raggiungere.

CALCIO.

...anizzati dal sig. Franco Molteni, un ... appassionato del foot-ball, i calciatori ... si stanno preparando per il nuovo an...dristico. Leva, Fedeli, il popolare Gi..., Carnevali, Cremona, Grisetti, Cattaneo ...ltri costituiranno la forte squadra che ...mpo di Via Varese ci farà assistere a ... partite molto importanti e che saprà ...arsi onorevolmente nelle difficili com...ioni alle quali prenderà parte.

...leviamo con piacere la grande attività ... «Gallaratese» ed auguriamo a tutti ... ginnasti ed atleti di conseguire nelle ... manifestazioni sportive una copiosa ... di allori.

...magnifiche vittorie della «Virtus»

...nifica è la vittoria riportata dalla So... Ginnastica *Virtus* nell'importante con... ginnastico di Saronno.

...tima preparazione e il brillante risul... dei bravi ginnasti gallaratesi, trovatisi a ...tere con 86 squadre italiane e svizze... riempie l'animo di legittimo orgoglio. ...premig assoluto, e cioè il «primissimo» ...to alla *Virtus* è motivo indiscutibile ...disfazione grandissima per il Sodalizio ...no.

...iù meritati elogi spettano al bravo mae...gnor Eugenio Pallavicini. ...istruttore e ai ginnasti vittoriosi il ... e l'evviva nostro e della cittadinanza ...tese.

... i risultati nelle singole gare:

...*speciale ai grandi attrezzi*: La *Virtus* ... classificata «primissima», con punti ... - Grande Coppa del Comune di Sa... e targa raffigurante S. E. Mussolini. ... del comm. Carlo Maria Maggi. presid. ...nsiglio Provinciale.

...*A*: punti 167.50, *Virtus* prima: coro... alloro e medaglia d'oro.

...*B*: punti 177,25: *Virtus* prima: coppa ...na d'alloro.

...*misto*: 3 premio: medaglia d'argento *...irtus*, e medaglia di bronzo con diplo...l ogni partecipante.

...*Staffette*: 4 premio alla *Virtus*, alla ... medaglia d'argento, ai concorrenti ...dia di bronzo con diploma.

...*allievi*: 2 premio, punti 176,75, alla ...: corona d'alloro e oggetto artistico.

...*stica junior*: 3 premio, medaglia d'ar... e diploma (Marghinotti Silvio), meda...rgento piccola e diploma a Mistrangeli ...betta.

...*tica*: medaglia argento e diploma: Bu... Mistrangeli, Carlotti, Ceruti, Ghelfi e ... Giovanni - medaglia bronzo e diplo... Vagani Guglielmo e Valente.

...*a m.* 100: 2. premio: med. argento ...i Ig.

...*viduale Allievi*: diploma e medaglia: ... e Caironi.

...nasti sono ritornati a Gallarate dome...ra, accolti alla stazione da applausi par... una folla di concittadini, di parenti e ...enti, accorsa a tributare il meritato ... ai giovani vittoriosi.

...ara ciclistica della «Sempre ...eri».

...atissima si è svolta la corsa cicli... organizzata dalla Palestra Ginnastica ...e Liberi» di Cassano Magnago. ... ore 15 precise lo starter della Pale... il segnale della partenza ai seguenti ...enti:

Foglia Mario; Rabuffetti; Risetti; Colombo; Martinetti; Dusio; Tomasini; Compagnoni; Guazzoni; Cantù; Castellanza; Bianchi; Fontini; Rivolta; Foglia; Febbrero; Villani; Barbati; Leoni; Bottarini; Locati; Cagnola; Mazzucchelli; Mileni; Colombo.

Ecco la classifica ufficiale:

1. Rivolta Emilio del Club Ciclistico Cardanese che ha compiuto il percorso di chilometri 60 in ore 2,30. — 2. Martinelli del Club Ciclistico Cardanese, a ruota — 3. Dusio dell'U. Ciclistica Gallaratese — 4. Frontini di Busto — 5. Barbati dell'U. Ciclistica Gallaratese — 6. Mazzucchelli del C. C. Cardanese — 7. Febbrero dell'U. Ciclistica Gallaratese — 8. Cagnola primo dei Cassanesi — 9. Rabuffetti — 10. Bianchi.

I premi speciali sono stati così assegnati: la *Coppa Cagnola* al Club Ciclistico Cardanese, perchè ha avuto i tre migliori classificati nei primi dieci; il premio speciale per il primo Cassanese è stato destinato al concorrente Cagnola.

Organizzazione perfetta, merito speciale dei dirigenti del simpatico e forte sodalizio Cassanese.

...ca Industriale Gallaratese
Società Anonima
...tale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
...tte le Operazioni di Banca

IN PRETURA

Un ladro che impiega il capitale.

Il ventenne Saporiti Abramo, fu Luigi, di Gallarate, abitante in via Madonnina, può chiamarsi provetto ladro, ma di poco senno.

Era riuscito, con esito soddisfacente per la propria libertà personale, a sfuggire all'occhio vigile degli agenti per i suoi... allenamenti, ma la mattina del 19 agosto u. s. non fu così. Egli, penetrato alle ore 6 nella abitazione del negoziante in strumenti musicali Bianchi Angelo, di piazza Ponti, attraversata con singolare audacia la camera da letto dove il danneggiato dormiva, si portò nel negozio, asportando dal cassetto del banco lire 423. Subito dopo, forse pensando al motto inglese «il tempo è denaro», il Saporiti Abramo comperò un vestito confezionato nel negozio sito all'angolo della piazza Ponti stessa, indi si recò a passeggiare per le vie di Gallarate.

Tratto in arresto dai carabinieri nello stesso giorno, ad essi confessò, nei suoi particolari, l'ardace furto compiuto.

All'udienza il Saporiti, con fare disinvolto voleva far credere di non aver cantato. Non fu però creduto e si buscò quattro mesi di reclusione.

Il colmo di un imputato.

Come riferimmo in altro numero del giornale, De Tomasi Carlo Vittorio fu Gaetano, venne tratto in arresto dai carabinieri di Lonate Pozzolo, perchè aveva tentato di rubare a costoro la bicicletta ed oltraggiato la benemerita.

Il De Tomasi, che non è uno stinco di santo, perchè il certificato penale riporta dieci condanne, si difende nel voler far credere di essere una vittima, e cerca di ripetere le sue qualità di buono, onesto, incapace a recar male ad una mosca. Ma, nelle sue dichiarazioni non precisa nulla e conclude asserendo di non ricordare.

I carabinieri, alla loro volta, esposero invece in modo chiaro le offese ricevute. La difesa cercò di dimostrare essere l'imputato uno squilibrato, affetto da vizio di mente.

Il Pretore, su conforme richiesta del P. M., condannò il De Tomasi a mesi quattro di reclusione.

Difensore d'ufficio: avv. Sardella.

Libertà va cercando....

Altra buona lana è il pregiudicato Bassetti Luigi, fu Giovanni, abitante a Jerago, il quale deve rispondere di trasgressione alla vigilanza speciale della P. S. Egli si giustifica dicendo che se i carabinieri non lo trovarono in casa nella notte del 22 luglio scorso la colpa non è tutta sua, ma del caldo soffocante, che lo costrinse ad allontanarsi da casa ed a recarsi per i campi, dove venne arrestato.

Il Pretore, in considerazione che il Bassetti Luigi abbisogna di una cura... rinfrescante, lo rimandò in carcere, infliggendogli mesi tre di reclusione.

Difesa d'ufficio: avv. Sardella.

Notizie Varie

Le guardie notturne Cassinerio Francesco ed Allemagna Francesco, della Manifattura di Ferno, acciuffarono un individuo intento a rubare nell'abitazione di Paccioretti Camillo. La popolazione voleva linciare lo sconosciuto, che poco dopo venne consegnato ai carabinieri, ai quali disse chiamarsi Morandi Pietro, fu Pietro, da Mediglia. Venuto a Ferno con certo Arrigoni Carlo, di Angelo, da Busto Arsizio, a mezzo di chiave falsa era riuscito a penetrare nell'abitazione del contadino Grignoli Antonio, asportando galline, scarpe, salami, ed altro. Naturalmente il Morandi Pietro fu condotto in gattabuia, mentre la polizia indaga sul conto del suo compagno.

* * *

Il motorista Casolo Enrico, di Aurelio, di Somma Lombardo, alle dipendenze della Società Caproni di Vizzola Ticino, nell'osservare un motore in movimento, inavvertitamente metteva il braccio sinistro vicino al tubo di scappamento, producendosi ustioni guaribili in giorni quindici.

* * *

Nel mentre spianava una lamiera, l'operaio Zarini Luigi, di Ferdinando, da Besnate, alle dipendenze della ditta Macchi Federico, di Cavaria, è rimasto preso colla mano sinistra fra i rulli della macchina, riportando grave schiacciamento alle prime falangi del medio, anulare e mignolo.

* * *

I soliti ignoti, nella notte dal 10 all'11 andante, penetrati nell'abitazione dell'industriale Mazzucchelli Roberto, di Cavaria, asportarono una macchina Singer, stoviglie e biancheria.

* * *

L'operaio Saporiti Gino, di Enrico, da Peveranza di Cairate, nel mentre si recava al lavoro in bicicletta, nei pressi della frazione di Cedrate, rimaneva investito da un altro

* * *

Il ragazzo Tortini Giordano, di Lorenzo, da Sesto Calende investiva, in bicicletta, la settantenne Besozzi Marianna, fu Pasquale, del luogo, causandogli una grave ferita al capo, in conseguenza della quale la Besozzi cessava di vivere il giorno dopo. velocipedastro, per cui ebbe a riportare la frattura della clavicola destra. Fu giudicato guaribile in giorni venticinque.

* * *

Per furto e trasgressione al foglio di via obbligatorio, è stata arrestata dagli specializzati, l'artista di teatro Parioli Carla, di Castellanza.

* * *

Il sergente aviatore della Malpensa, Orsi Giuseppe, ha denunziato alla locale Questura che, nel pomeriggio dell'undici andante, recatosi all'Ufficio telegrafico di Stato per spedire un telegramma, dimenticava il proprio portafogli contenente lire 205. Accortosene subito ritornò sui suoi passi, ma il portafogli aveva cambiato padrone.

Cronaca di Busto Ars.

Gioielli rubati e ritrovati.

Le indagini condotte dal vice brigadiere specializzato Giovanni Tiraboschi, comandante il nucleo locale, hanno portato alla scoperta ed al ricupero dei gioielli per un valore di circa 10 mila lire, rubati alla signora Ida Lualdi vedova Crespi, il 23 maggio scorso. Il sequestro è avvenuto in casa di certo Antonio Castiglioni, lavorante presso la Manifattura Tosi.

La perquisizione, che ha permesso il ricupero dei preziosi, ha anche rilevato il possesso da parte del Castiglioni di una certa quantità di tovaglie e tessuti vari asportati dalla ditta Luigi Colombo di qui e di una rivoltella nuova tipo militare.

Dopo le scoperte il Castiglioni per ordine del maresciallo Mascherpa venne tratto in arresto e la refurtiva venne sequestrata. Il ricupero dei gioielli è stato completo; manca solo un anello che però sarà ricuperato avendo il Castiglioni confessato di averlo donato alla fidanzata abitante a Cassano Magnago.

Il nuovo Palazzo di Giustizia.

Coll'attuazione della Riforma Giudiziaria propugnata da S. E. Oviglio anche la nostra città viene ad avere una Corte d'Assisi, mentre il Tribunale, già uno dei più importanti della Lombardia, con l'allargamento della sua giurisdizione che ora comprende anche quello che fu di pertinenza del Tribunale di Varese, e buona parte del disciolto Mandamento di Cuggiono, vede accresciuta grandemente la sua importanza.

Uno dei problemi maggiori da risolvere era quello di preparare locali adatti per i nuovi uffici. Il Presidente del Tribunale, cav. uff. Alberto Banzi e l'ing. capo del Comune sig. Lana si sono dedicati con vero amore alla risoluzione del problema, e così coi primi di ottobre il Tribunale potrà regolarmente funzionare, mentre per la Corte d'Assisi, che troverà asilo nei nuovi locali tuttora in costruzione, l'attività avrà inizio col gennaio p. v.

La costruzione dei nuovi locali e l'adattamento di quelli di Palazzo Cicogna garantiscono che essi risponderanno alle richieste dei servizi. Complessivamente il Palazzo di Giustizia comprenderà circa cinquanta locali, esclusi i corridoi, e la spesa occorrente si aggirerà sulle lire 400 mila.

Onoranze alle salme dei Caduti.

Dal fronte sono giunte le salme dei soldati Ebale Giovanni, De Bernardi Giuseppe e Grillo Mario.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 17, partendo dalla chiesa di S. Gregorio.

Si invita la cittadinanza a partecipare alle onoranze dei nostri valorosi caduti, le cui spoglie ritorneranno a riposare presso i loro cari.

Per il Monumento ai Caduti.

Venerdì 14 corrente, alle ore 20,30 precise, nella Sede della Spett. Federazione Industriali Alto Milanese, ha avuto luogo la riunione del Comitato per la erezione del Monumento ai caduti in guerra.

Al prossimo numero le deliberazioni.

Il Campionato di stenografia.

Al rag. Enea Pellegatta, presidente della nostra Università Popolare, sono pervenuti molti premi per le gare di Campionato di stenografia.

Tra gli altri, ed oltre le medaglie, è notevole un artistico orologio offerto dal Sottoprefetto di Gallarate con una lettera entusiastica per lo sviluppo che vuole assumere l'Università e Biblioteca Popolare.

Borse di studio.

Il Comune di Busto Arsizio, allo scopo di dimostrare le proprie premure verso la Scuola del popolo ed eccitare le famiglie al perfezionamento artistico dei giovani, ha istituito, in via di esperimento per i tre anni scolastici 1922-23, 1923-24 e 1924-25 tre Borse annuali di studio da L. 1200 ciascuna a favore di giovani licenziati dalla Scuola elementare i quali intendano frequentare qualche corso di arte presso la Società Umanitaria, di Milano, o presso altre scuole congeneri, pagabili in tre rate trimestrali alla fine di Dicembre, Marzo e Giugno.

Per l'anno scolastico 1923-24 sono disponibili due di dette Borse, per le quali è aperto il Concorso fino a tutto il giorno 22 settembre corrente.

Le domande relative, scritte su carta da bollo da lire 1.20, dirette alla Giunta Municipale, devono essere presentate entro il suddetto termine alla Direzione Generale Scolastica (sezione municipale VI - Istruzione pubblica) la quale fornirà tutti i necessari schiarimenti.

Il Club Alpino a Monte Cistella.

La locale Sezione del Club Alpino Italiano ha indetto una gita sociale a Monte Cistella (m. 2880), gita che promette di avere la migliore e più simpatica riuscita.

Il programma della gita è il seguente:

Sabato, 15 settembre: partenza da Busto Arsizio (F. S.), ore 12.59; arrivo a Domodossola e partenza in autobus, ore 15.55; arrivo a Varzo, ore 16.45; partenza da Varzo, ore 17; arrivo all'Alpe Solcio (m. 1750), ore 20; Pranzo e pernottamento all'Albergo M. Cistella.

Domenica, 16 settembre: Sveglia e caffèlatte, ore 5.30; partenza, ore 6; arrivo in vetta ore 9.30; colazione al sacco; partenza dalla vetta, ore 11; arrivo all'Alpe Solcio, ore 13.30; partenza dall'Alpe Solcio, ore 15.30; Arrivo a Varzo, ore 18; partenza da Varzo, ore 18.40; arrivo a Busto Arsizio, ore 22.4.

Direttori di gita: Luigi Azimonti e Guido Cobianchi.

Betrone al nostro «Sociale».

Annibale Betrone, l'artista nobile, il dicitore impeccabile, l'attore di signorile vibrazione e dal caldo accento, lieto della sollecitudine con cui la nostra solerte Direzione ha fatto eco al richiamo di momentanea disponibilità della sua compagnia, scartando altre offerte, ha preferito di essere a Busto nelle sere del 12, 13, 14 corrente per recitare, con la sua ottima Compagnia, tre capolavori: «Sansone»; «Rambaldo di Vaquiera»; e «Lorenzino».

La notizia sparsasi in un baleno, ha fatto piovere al botteghino le domande di prenotazione dei posti. E non a torto, che occasioni di questo genere sono rarissime, poichè Annibale Betrone è ormai una illustrazione della scena di prosa italiana e la sua compagnia è di primissimo ordine.

I tre spettacoli, inutile a dirsi, sono risultati tre veri trionfi per Annibale Betrone e per i suoi compagni d'arte.

Un investimento.

Il contadino Colombo Achille, da Saccomago, transitando sulla provinciale Lonate Pozzolo-Busto Arsizio, venne investito da una automobile portante il numero 38-13059, riportando lussazione alla spalla destra e ferita lacero contusa al capo, guaribili in giorni 30 salvo complicazioni. Fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale S. Giuseppe, di qui.

Un incendio.

Nello stabilimento metallurgico della ditta G. Marcora, di via Goito, 19, di questa città, a causa di una resistenza elettrica, si è incendiato il serbatoio dell'olio pesante, che serve per l'alimentazione del forno, distruggendo una parte del capannone dello stabilimento, e arrecando un danno di lire quarantamila. La ditta è assicurata.

Nella Pretura.

Con recente decreto, questo vice pretore avvocato Ciminata Vincenzo, a seguito di sistemazione di organico ed a sua domanda, è stato trasferito alla Pretura Urbana di Messina.

All'ottimo funzionario i nostri migliori auguri.

CRONACA di LEGNANO

A ciascuno il suo....

Una corrispondenza di carattere ufficiale della locale Sezione del P. N. F. a parecchi giornali ci dice di un ordine del giorno votato, su proposta del sig Pio Polverini, dal Direttorio della Sezione fascista stessa per mandare «all'Assessore rag. Roveda un plauso vivissimo per l'opera esplicata e in Legnano e a Roma per dotare la città di un Istituto Tecnico Governativo, costituito dal Corso inferiore e dalle due Sezioni di Commercio-Ragioneria e di Agrimensura. A questo plauso si deve dare tanto maggior valore in quanto che per l'opera assidua dell'assessore fascista Legnano ottiene di essere una delle 76 città italiane che hanno un pubblico Istituto il quale dà modo di continuare gli studi in tutte le carriere».

E' indiscutibile che il fatto di veder dotato questa generosa e industre cittadina di un Grande Istituto culturale ci riempie l'animo di gioia e di orgoglio. E' indiscutibile, pure, che la cittadinanza debba tutta la sua speciale riconoscenza a coloro che di tale istituzione si sono attivamente interessati. Ma non ci sembra che proprio il Direttorio della Sezione fascista debba ignorare che se è meritoria l'opera svolta dall'assessore Roveda nella spinosa questione dell'Istituto Tecnico, ancora più meritoria deve considerarsi quella svolta, allo stesso scopo, dal Deputato Provinciale alla P. I. prof. Vassalli. Il quale, quando proprio altri si accontentarono di invocare per Legnano almeno l'istituzione di un Corso Inferiore d'Istituto Tecnico, (visto che la cittadinanza non avrebbe tollerata una spesa di circa trecentomila lire per mantenere ancora per un anno una Scuola a carattere completamente privato); non indugiava un istante a richiamare l'attenzione delle superiori Autorità politico-amministrative della Provincia e dello Stato perchè anche a Legnano, per ragioni di economia e di ubiquità, venisse concesso un Corso completo d'Istituto Tecnico onde accogliere gli studenti di tutto l'Alto Milanese. Pertanto egli concordava un piano d'azione con il Prof. Gallavresi, assessore alla I. P. per Milano, e, più tardi, quando cioè presso il Ministero della P. I. sembrava si volesse non discutere di tale questione, il Prof. Vassalli, delegato dalla Civica Amministrazione a far parte d'una speciale Commissione — della quale facevano parte il Roveda ed il comm. Nava — e ad agire come meglio ritenesse perchè con sollecitudine si risolvesse il problema; grazie all'interessamento vivo e personale del Presidente della Deputazione Provinciale Avv. Comm. Sileno Fabbri, il Consiglio dei Ministri delibera l'istituzione d'un altro Istituto Tecnico governativo a Legnano.

Perchè, dunque, plaudire esclusivamente al rag. Franco Roveda? Quell'ordine del giorno ha tutta l'aria di voler stabilire degli esclusivismi comodi che offendono la serietà e la dignità di un grande Partito politico come quello fascista. Sì, si plauda al giovane assessore Roveda, ma non si dimentichino gli altri. E non li si dimentichino specialmente quando, come nel caso specifico del Prof. Vassalli, essi sono assenti e lontani per parecchie centinaia di chilometri da Legnano.

Al prof. Vassalli può essere ragione di conforto e di orgoglio — fra mezzo a così meschina svalorizzazione della sua attività — la sua stessa coscienza serena, nonchè la seguente lettera che la Giunta Comunale ha a lui indirizzata:

«L'esito felice ed insperato delle pratiche iniziate da questa Giunta Municipale per la creazione di un R. Istituto Tecnico in Legnano hanno prodotto il più vivo compiacimento fra i componenti di quest'Amministrazione.

«Se la costante aspirazione di fare della nostra città un centro di studi superiori ha potuto essere tradotta in realtà con una sollecitudine degna del maggior encomio, gran parte del merito deve attribuirsi alla S. V. che si è dedicata indefessamente alla soluzione dell'importante problema cittadino.

«Gli è perciò che anche a nome della Giunta Municipale, la quale me ne ha dato espresso incarico, sento il dovere di esternare alla S. V. i più vivi ringraziamenti della Civica Amministrazione, sia pel lavoro compiuto nello svolgimento delle pratiche burocratiche, sia anche per l'autorevole appoggio dato alla nostra iniziativa.

«Gradisca i miei particolari ossequi.

Il Sindaco: f.to *Fabio Vignati*»

Una gara straordinaria di tiro a segno

Con una gara straordinaria che si svolgerà dal 29 settembre al 14 ottobre p. v., e che chiamerà a raccolta le Società ed i cultori della nobile Istituzione del Tiro a Segno di tutta la Provincia, la locale Società Comunale di Tiro intende festeggiare solennemente la completa e perfetta ricostruzione del suo poligono e conseguente ripresa delle regolari esercitazioni.

Perchè la detta gara abbia ad assumere una eccezionale importanza è stato costituito un Comitato d'onore, del quale fanno parte le più cospicue personalità della nostra città: ne è presidente il nostro Sindaco, comm. Fabio Vignati.

Un grave incendio.

Sabato, verso le ore 19.30, un incendio si è sviluppato in una casa sita in Corso Garibaldi: le fiamme divoratrici, che hanno arrossato il cielo scuro fino alle ore 21 circa, hanno distrutto completamente tutto il mobilio e quant'altro si trovava in casa, arrecando un danno agli inquilini — signori Bastici e Zena — di alcune decine di migliaia di lire. Il fabbricato — di proprietà del signor Brunn — ha subito un danno gravissimo che i tecnici valutano a quarantamila lire.

Nessun danno è da lamentarsi alle persone, in quanto che gli abitanti della casa erano assenti.

L'opera coraggiosissima di spegnimento e di isolamento del fuoco — che nella sua irruenza minacciosa, tentava propagarsi alle case adiacenti — è stata espletata dai rispettivi Corpi di pompieri delle Ditte Bernocchi, Cotonificio Cantoni e Dell'Acqua. Hanno magnificamente cooperato: l'Arma dei R.R. C.C., al comando del maresciallo signor De Blasi, e del tenente Amisani, una squadra di militi della M. V. S. N., guidati dal segretario politico del Fascio signor Franco Roveda, ed altri numerosi cittadini.

Una inchiesta compiuta dalle autorità non ha ancora potuto stabilire le vere cause che hanno provocato l'incendio. E' però da escludersi assolutamente il dolo.

Gli esami nelle Scuole elementari.

Un'apposita ordinanza municipale stabilisce che gli esami della Sezione autunnale nelle Scuole elementari abbiano luogo nei giorni sotto indicati:

1 e 2 ottobre: esami di maturità e di licenza — 3, 4 e 5 ottobre: esami di ammissione alle classi superiori.

Coloro che intendono sostenere gli esami di maturità devono far pervenire, non oltre il 20 corrente, regolare domanda alla Direzione generale scolastica, insieme alla speciale tassa d'ammissione.

Dottor Vautrin.

CANI - POLLI - CONIGLI
INCUBATRICI
Chiedere listino gratis al
Premiato Stabilimento di Avicoltura
L. POCHINI
SETTIGNANO (Firenze)

Dal Circondario

ARSAGO

Pro Monumento ai Caduti.

Domenica 9 si è riunito il Comitato Esecutivo pro Monumento ai Caduti di questo paese.

Presenti i signori: De Maria Paolo, Sindaco; Silvio Pozzi; Don Calimero Ibernizzi, Parroco; Paolo Tognella: Antonio Filippini; Carlo Bassani; Battista Bollozzi; Erminio Pozzi.

Il Comitato ha determinato di fissare per il giorno 21 ottobre, in occasione della sagra del paese, l'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Arsago.

Ha stabilito inoltre che in tale giorno e d'accordo con l'Amministrazione Comunale sia effettuata la inaugurazione del tanto atteso acquedotto municipale che la solerzia della reggente Amministrazione ha già portato a fine.

Ha approvato di aprire una Lotteria della quale darà prossime notizie con l'elenco degli oggetti messi a disposizione del Comitato stesso e del Comitato Femminile di Cooperazione.

Su proposta del signor Erminio Pozzi il Comitato ha deciso di indire una seconda riunione dei membri del Comitato stesso per la sera del 15 settembre alle ore 20,30, alla quale sarà invitato a partecipare il Comitato di Cooperazione, il Comitato Femminile ed il signor Bazzichi, segretario dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Inva-

Inserzioni nell' UNIONE
Per ogni linea di corpo 6:
In 4a pagina . . . L. 1.—
In 3a pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

CERCO
due camere e cucina o anche complessivamente 4-5 camere vuote o ammobigliate.
Rivolgersi Albergo Cavallino, Gallarate.

Scioglimento di Società.

Di pieno accordo e completamente soddisfatto in ogni sua competenza, il sig. *Crespi Antonio*, di Rodolfo, ha fatto recesso — con atto pubblico 7 agosto 1923, a rogito Notaio Biglio Aurelio, di Somma Lombardo — dalla Società in nome collettivo per l'esercizio dell'Industria della Composizione Meccanica «Ceriani Germano e Crespi Antonio», con sede in Gallarate - via Postporta, N. 13 - restando così l'azienda di proprietà esclusiva dell'altro socio signor *Ceriani Germano*, fu Giulio.

Cosmopolitan School
GALLARATE
Piazza Garibaldi, 9
Sono aperte le iscrizioni
ai corsi di
STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA
diurni e serali

FRATELLI MARTIGNONI
Noleggio d'Automobili
Pubbliche e Private
GALLARATE
Telefono 58 Via Como, 3

STITICHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior rieducativo dell'INTESTINO - depurative del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

lidi di Guerra della città di Gallarate, per la formazione del programma dei festeggiamenti e l'assegnazione dei diversi mandati.

Per il giorno dell'inaugurazione il Comitato procederà alla distribuzione delle medaglie agli Orfani di Guerra e dell'Unità d'Italia alle Madri dei Caduti.

CASSANO MAGNAGO

Gli onori alla Salma di un Caduto.

Colla partecipazione di tutta la cittadinanza hanno avuto luogo le onoranze funebri di Facchetti Mario, soldato d'Artiglieria, gloriosamente morto in seguito a ferite riportate in combattimento, e la cui salma è arrivata tra noi in settimana dalla zona di guerra.

La locale Sezione Combattenti si è assunta l'incarico di predisporre i funerali che riuscirono veramente imponenti stante l'invito emanato a tutte le Associazioni ed alle Autorità civili e militari che vi hanno in gran numero, partecipato.

Il corteo giunto al Cimitero, fra due fitte ali di popolo, vi abbandonò la gloriosa spoglia, non prima che il signor Valentini vi avesse rivolte parole commoventi di saluto.

La salma provvisoriamente tumulata nella Cappella della Famiglia Oliva, verrà non appena il nuovo Cimitero sarà pronto, trasportata colà, primo ospite del nuovo sacro recinto.

Elargizioni pro Ospedale.

Dalla Direzione dell'Ospedale riceviamo:

Il signor Gambini Agostino ha fatto pervenire alla Presidenza dell'Ospedale S. Andrea la somma di L. 333,35 per oblazioni raccolte nell'Osteria Piemontese il 1. Settembre in occasione della distribuzione dei premi della gara alle bocce: mentre ringraziamo vivamente gli oblatori ne pubblichiamo l'elenco:

Mazzucchelli Luigi di Edoardo L. 10; Gambini Agostino L. 10; Luoni Angelo L. 10; Mazzucchelli Emilio L. 5; Sommaruga Emilio L. 5; Carali Giuseppe L. 10; Canziani Cesare L. 5; Pessina Mansueto L. 2; Gabardi Giulio L. 2; Maruzzi Giulio L. 10; Guzzetti Antonio L. 2; Fossa Giulio L. 10; Lattuada Paolo L. 2; Crespi Antonio L. 5; Mazzucchelli Egidio L. 10; Signorini Giuseppe L. 2; Tura Pietro L. 5; Ferrazzi Antonio L. 25; Rivetta Carlo L. 5; Sinechi Cesare L. 10; Colombo Carlo, esattore, L. 50; Effmeri Pierino L. 5; Limido Giacomo L. 5; Ermolli Alberto L. 5; Marelli Emilio L. 5; Mariani Felice L. 1; Bossi Guido e Carluccia L. 25; Sommaruga Francesco L. 20; da aste organizzate dal signor A. Ferrazzi L. 57,35

E' una nobile gara che a beneficio di quest'Ospedale si va da qualche tempo svolgendo tra questa laboriosa popolazione; ci compiacciamo segnalare tra i principali oblatori i signori:

Nino Ballarati L. 391; Ditta Macchi e Roda L. 50; Ditta Fratelli Guenzani L. 116; Circolo Popolare L. 100; Troconi Gaudenzio L. 50.

A tutti i ringraziamenti vivissimi della Amministrazione dell'Ospedale.

Circolo Cooperativo.

Nella sede sociale ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Consiglio del Circolo Cooperativo per la distribuzione delle cariche sociali. Come già preventivamente d'accordo, nella massima cordialità e senza discussioni vennero scelti a Presidente il signor Lattuada Giuseppe, a Vice-Presidente Guenzani Pietro. Si passò poi alla nomina delle Commissioni di vigilanza per gli spacci e per il panificio. Si è pure provveduto alle modalità da seguire in vista della nuova produzione vinicola.

CORGENO

Onori alla salma di un Caduto.

Lunedì si sono svolti i funerali della salma del sergente maggiore Battaglia Vito, caduto eroicamente sul Piave nel dicembre 1917.

Alla cerimonia, riuscita imponentissima, parteciparono la rappresentanza del Comune col Sindaco Colombo e la Giunta, un plotone di soldati aviatori della Malpensa, una rappresentanza della M. V. S. N., il Fascio di Vergiate, l'Associazione Nazionale Combattenti, l'Associazione Liberale, tutti con gagliardetti e vessilli, la rappresentanza dell'Orfanotrofio Femminile di Varano Borghi, ecc.

La bara, portata da commilitoni del caduto, dopo le esequie in Chiesa, venne trasportata al Cimitero.

Qui ha per primo parlato il Sindaco, signor Giuseppe Colombo.

Segue un compagno di leva, il quale a nome dei commilitoni con commosse parole fa rifulgere la gloria dell'eroe.

Per ultimo parla il Parroco Don Gallivanotti, per illustrare la bontà di Vito Battaglia, sia come cittadino sia come soldato.

GOLASECCA

Per i lavori stradali.

Sotto la presidenza dell'Assessore anziano signor Jelmini Giacomo, assistito dal segretario signor Silvio Pozzi, ha avuto luogo il pubblico esperimento d'asta per l'appalto delle opere di sistemazione dei selciati stradali con la costruzione di speciale tombinatura in Via Porta Nuova e Piazza XX Settembre per la cui esecuzione è stata prevista una spesa di L. 30.750.

Deliberataria dell'asta è stata la Ditta Antonio Mattaini di Vergiate che ha offerto il ribasso incondizionato percentuato unico sui prezzi del Capitolato steso dal tecnico del Comune sig. Ing. Malachia Bogni, del 10,07 per cento.

LONATE POZZOLO

Gloriose salme che ritornano.

Mercoledì, 5 corr., è ritornata da Cason delle Muse, a Lonate Pozzolo, la salma gloriosa del soldato Dossi Costante, di Pasquale, della classe 1897, 38.mo Reggimento Fanteria.

Lonatese di nascita, ottimo giovane sotto ogni rapporto, il bravo cittadino all'appello della Patria partì per la fronte fiero ed entusiasta di mescolarsi ai fanti sul sanguinante Carso.

I funerali ebbero luogo domenica, 9 settembre, alle ore 10, con la partecipazione di tutte le Associazioni cittadine.

Apriva il corteo funebre il locale Partito fascista, cui facevano seguito gli alunni degli Asili e delle Scuole Elementari, il Corpo Musicale, i parenti, le autorità municipali, le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti di Gallarate, la locale Associazione Combattenti, e tutti gli altri sodalizi.

Moltissime corone adornavano il carro funebre. Notiamo una bellissima corona offerta dalla locale sezione Combattenti e quella offerta dai commilitoni della classe cui apparteneva il Dossi.

Il corteo passò per le vie del paese fra due fitte ali di popolo commosso.

Al cimitero tenne un commovente discorso il sindaco e presidente della Sezione Combattenti di Lonate Pozzolo, signor Rosa Carlo. Seguì poi la signorina Frigerio, che nel suo commoventissimo discorso ricordò le ottime doti del Dossi, sia come cittadino che come soldato, doti che gli avevano conquistato la simpatia di tutti.

Ai genitori ed ai parenti tutti del valoroso fante la nostra più alta e schietta parola di conforto nel rinnovarsi del loro cocente dolore.

SOLBIATE ARNO

Festa Patronale.

In occasione della festa patronale, che ricorrerà il 23 corrente, avranno luogo in paese diverse manifestazioni pubbliche e cioè:

Inaugurazione dell'Acquedotto Comunale con l'intervento di personalità politiche e militari.

Grande corsa ciclistica Km. 100 libera a tutti i non tesserati.

Gran festival pubblico nel salone del Fascio, gentilmente concesso.

E' stata nominata una Commissione per formare il programma dei festeggiamenti che riusciranno certamente imponenti.

Al lunedì poi, 24 corrente, avrà luogo in S.S. Cresima che sarà amministrata dall'Eminentissimo Porporato Carabelli Giacomo, nativo di Carnago e Arcivescovo di Siracusa.

ATTI DEL PARTITO

I Convegni Interregionali del P. L. I. in preparazione al Congresso Nazionale

La Direzione nazionale del Partito Liberale Italiano ha stabilito che in preparazione al prossimo Congresso Nazionale vengano tenuti dei Convegni Interregionali, ed ha fissato i Convegni nei giorni e nei luoghi sottoindicati:

23 settembre: Convegno interregionale e insulare a Palermo, al quale parteciperanno le Sezioni dell'Abruzzo e dell'Italia meridionale e insulare.

30 settembre: Convegno marchigiano ad Ancona.

7 ottobre: Convegno delle Federazioni venete a Trento.

14 ottobre: Convegno interregionale del Piemonte e della Liguria a Torino.

21 ottobre: Convegno interregionale della Lombardia e dell'Emilia a Milano.

28 ottobre: Convegno interregionale della Toscana, dell'Umbria e del Lazio, a Firenze.

* * *

L'ordine del giorno per tutti questi convegni sarà il seguente:

1. Relazione dei Segretari politici provinciali.
2. Organizzazione del Partito (discussione sulle modificazioni allo Statuto ed al Regolamento).
3. Preparazione al Congresso.
4. Varie.

* * *

Al Convegno di Milano — 21 ottobre — parteciperà anche la nostra Sezione nella persona del suo Segretario, che è, in pari tempo, direttore della nostra *Unione*.

Il liberalismo trentino e l'on. Gray

Togliamo dal *Popolo d'Italia* la parte del discorso tenuto dall'on. Gray a Bolzano, che riguarda il liberalismo trentino, gloriosa avanguardia del nostro partito, pur ieri combattuto ed avversato dal fascismo locale, guidato da elementi non trentini. Ecco integralmente le parole dell'on. Gray, che ha dovuto riconoscere, e di ciò gliene va data lode, un passato che non si cancella:

« Io so che voi vi preoccupate di quello che può essere il vecchio liberalismo trentino rispetto a quel che voi vorreste che immediatamente fosse. Ma per valutare il liberalismo trentino voi dovete porvi serenamente nelle sue posizioni durante il dominio straniero e riconoscere *che ad esso si deve se la Patria, arrivando qui nella terra del suo diritto ritrovò intatti e pronti i piloni sui quali voi state gettando gli archi possenti e audaci dell'avvenire della Patria al confine*. Certo non tutti furono eroi, nè potevano, nè dovevano esserlo, ma accanto alle meravigliose figure che al sacrificio italiano il Trentino ha donato superbamente e che tutte si assommano nella severa figura di Battisti che all'italianità della sua terra fino al Brennero fu volta a volta rappresentativo come apostolo e come scienziato, come poeta e come martire, accanto a lui vi fu tutta la resistenza attiva e passiva — che è anche una forma di eroismo — di tutti gli altri ai quali pure i rapporti indispensabili con gli oppressori dovettero talvolta rendere ben ardua tale missione sacra di resistenza. *Questo voi non dovete mai cancellare, nè travisare* ».

Gli applausi che hanno accolto questa dichiarazione non sono senza significato!

Il Pellegrinaggio alla Tomba di Sonnino

Intenso è il lavoro di organizzazione del pellegrinaggio dei liberali toscani alla tomba di Sidney Sonnino, solenne manifestazione di omaggio verso l'austero assertore dell'Idea Liberale nel Parlamento e nel Governo, fulgido esempio di tenacia di propositi, di superba dirittura morale e di illuminata saggezza politica.

Come abbiamo detto già, l'organizzazione del pellegrinaggio è stata affidata alla Sezione di Livorno, la quale ha richiesto alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato il ribasso ferroviario.

I liberali toscani in questa imponente adunata riaffermeranno la loro fede, perchè nel nome purissimo di Sidney Sonnino si riassumono il pensiero e le direttive politiche da essi sempre propugnate.

Crediamo ormai assicurato il più largo intervento, cosicchè la riunione, che è la prima in Toscana dopo la costituzione del Partito, sarà realmente nuova prova della forza e vitalità del Partito Liberale.

Trascriviamo il programma della manifestazione del 20 settembre:

Ore 8 — Riunione alla Stazione ferroviaria e partenza da Pisa.

Ore 10 — Ricevimento alla Sede della Sezione di Livorno del Partito Liberale.

Ore 11 — Discorso politico del Segretario Generale Prof. Alberto Giovannini, nel massimo Teatro di Livorno.

Ore 14 — Partenza, in treno speciale, per Quercianella Sonnino.

Ore 15 — Pellegrinaggio alla tomba di Sidney Sonnino - Discorso di Giovanni Borelli.

Ore 18 — Partenza da Quercianella per Livorno.

Alla manifestazione di Livorno ed al pellegrinaggio prenderà parte la Direzione del nostro Partito in unione agli onorevoli Senatori e Deputati liberali.

La Lombardia sarà rappresentata dal commendatore A. G. Bianchi, membro della Direzione Nazionale e Segretario Generale della Sezione di Milano.

L'on. Tittoni, presidente del Senato, ha delegato il vice presidente a rappresentare l'alto consesso alla cerimonia. Il duca Thaon di Revel, ministro della Marina, ha preannunciato la sua partecipazione personale.

Interverranno i rappresentanti dei Comuni di Pisa e San Casciano, in Val di Pesa. Interverrà pure l'on. Vittorio Emanuele Orlando e l'on. De Capitani d'Arzago.

Rappresenterà Bologna il comm. Franz De Mersier, che fu fedele amico di Sidney Sonnino.

La manifestazione riuscirà quindi certamente degna dell'Uomo venerato che essa celebra.

Riunione della Sezione di Milano

Martedì sera si è riunito il Consiglio generale della Sezione di Milano del Partito Liberale Italiano nella sua sede di via S. Raffaele, 6, sotto la presidenza del Presidente avv. G. B. Boeri.

La riunione prese atto dell'iscrizione di numerosi soci e dell'imminente programma di lavoro.

Di questo fa parte il Consiglio interregionale delle organizzazioni liberali della Lombardia e dell'Emilia.

Furono pure annunziate: per il XX Settembre l'inaugurazione della nuova sede della Sezione giovanile e un'assemblea generale coll'intervento del Segretario Generale del Partito per i primi di ottobre, assemblea che inizierà ufficialmente la vita della nuova Sezione; un discorso, pure per il prossimo ottobre, dell'on. Sarrocchi.

L'adunanza dei liberali di Livorno

Ha avuto luogo a Livorno, con intervento di numerosissimi soci, l'assemblea generale della locale Sezione del P. L. I.

L'adunanza fu presieduta dal comm. avv. Alcardo Campana, presidente della Sezione, il quale fece un eloquentissimo ampio resoconto dell'attività della Sezione tratteneudosi a lungo sulla partecipazione della Sezione stessa alle recenti elezioni amministrative, rilevando la perfetta fusione di animi e di propositi colla Sezione del P. N. F. e illustrando il significato della splendida vittoria che ha riabilitato Livorno dopo l'onta dell'Amministrazione rossa.

Propone quindi un fervido saluto al Sindaco conte Tonci e al gr. uff. Bonichi sui nomi dei quali fu combattuta la magnifica battaglia. L'assemblea approva per acclamazione e fra vivissimi applausi.

Il Presidente annunzia la costituzione delle Sezioni di Ardenza e Montenero, nonchè l'adesione al Partito dei numerosissimi componenti della Cooperativa « Nuova Italia » che insieme alla Cooperativa Nettuno formano un importante gruppo di operai liberali ed annunzia infine la costituzione del Gruppo ferrovieri, elogiando l'opera del macchinista Battelli.

L'avv. Campana riafferma il preciso concetto che il Partito liberale il quale svolge azione esclusivamente politica non deve fare in nessun modo del sindacalismo. Di conseguenza l'adesione dei lavoratori pur essendo cara e gradita deve restringersi al puro campo politico.

Ricorda che al proposito il Consiglio Nazionale di Napoli stabilì e confermò codeste direttive pur lasciando piena libertà ad ogni iniziativa intesa all'assistenza morale, alla elevazione spirituale e ad ogni forma di previdenza e di mutuo soccorso.

Si è trattato poi della manifestazione in omaggio alla cerimonia di Sonnino, di cui parliamo in altra parte di questa rubrica.

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate
Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

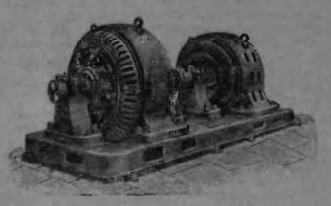
OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRAGO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

Istituto Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702
Cura Scientifica delle Malattie Veneree
Cistoscopia - Cateterismo Ureterale - Uretroscopia Interventi Endovescicali
Raggi X - Elettroterapia - Diatermia
Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli
Chimico-clinici, Bacteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami
WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

GUIDO SIRONI
I VINTI DI CAPORETTO
elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

Il Pane è Pulimento primo!
Alberghi, Massaie, Ristoratori,
otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di
PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE
Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Mag., Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozz., Samarate e Somma Lo
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate P., Samarate, Somma Lo

OPERAZIONI DELLA BANCA.
Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette settoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.
CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI
Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 23 x 50	» 40.—	» 70.—

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE CHININA MIGONE SOLO
SI VENDE
da TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI e DROGHIERI
Deposito Generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passag. Centr. 2)

PREMIATA
Tipografia Moderna
GALLARATE
Via Posiporta, 13 - Te